

NUMERO 2 - APRILE GIUGNO 1999

CAMPANILI

uniti



BENVENUTO FRA NOI PER AIUTARCI A CAMMINARE INSIEME PRETI E LAICI

Alcune note biografiche per una prima conoscenza del nuovo Arcivescovo



MONS. LUIGI BRESSAN

Nato a Sarche il 9 febbraio 1940, ha frequentato il Seminario diocesano a Trento: venne ordinato sacerdote dall'arcivescovo Mons. Gottardi nella nostra Cattedrale il 28 giugno 1964. Fu vicario parrocchiale a Besenello e a Riva del Garda - S. Maria.

Dopo gli studi universitari a Roma si laureò in diritto canonico e si diplomò alla Pontificia Accademia ecclesiastica.

Passò successivamente presso le Nunziature Apostoliche di Seul (Korea), Abidjan (Costa d'Avorio); prestò collaborazione alla Segreteria di Stato: passò poi a Ginevra presso l'O.N.U., nella Nunziatura Apostolica a Brasilia e dal 2 marzo 1983 a Strasburgo.

Venne poi eletto arcivescovo titolare di Saveriana e Pro-Nunzio Apostolico in Pakistan il 3 aprile 1989, ordinato nella Cattedrale di S. Vigilio in Trento

dal Segretario di Stato card. Agostino Casaroli il 18 giugno 1989.

Quindi Nunzio Apostolico in Thailandia, Cambogia e Singapore; Delegato Apostolico in Laos e Brunei e in Myanmar dal 1993; nominato arcivescovo di Trento in data 25 marzo 1999.

Mons. Bressan parla e scrive in lingua italiana, latina, inglese, francese, tedesca, spagnola e portoghese; ha curato pubblicazioni sul diritto matrimoniale ed ecclesiastico, sul diritto internazionale alla libertà religiosa, e su vicende di storia ecclesiastica locale.

Chi è il Vescovo, in una diocesi, visto con gli occhi della fede?

Il Vescovo è il grande dono che Dio fa alla sua e nostra Chiesa diocesana per dare continuità alla ininterrotta successione dei Vescovi (121 nella nostra Diocesi) che lega la nostra Chiesa Tridentina agli apostoli e quindi a Gesù stesso.

Il Vescovo non è uno che viene con un'autorità umana conferitagli dal basso, da un elettorato in conflittualità costante, ma viene dall'alto, dai disegni impercettibili di Dio Padre, per continuare la missione di Gesù nella forza e nella luce dello Spirito Santo. Quindi il Vescovo è prima di tutto e soprattutto dono della Trinità. Per questo nel Vescovo, circondato dai suoi presbiteri, è presente in mezzo a noi lo stesso Signore nostro Gesù, Sommo Sacerdote, Pastore buono, Maestro e Guida del suo popolo.

È Cristo che nel Vescovo continua:

- a predicare;
- a santificare il suo popolo con i Sacramenti;
- a generare nuovi Figli di Dio per la Chiesa;
- a guidare con sapienza e prudenza il popolo di Dio pellegrinante verso la patria celeste.

È Gesù, che nel Vescovo, ci vuole unire sempre più a lui, a Gesù, per renderci capaci di vivere da cristiani in questo mondo complesso.

Ma questa forte presenza di Gesù nel Vescovo, lo pone nella nostra Chiesa per servire. Questo è il suo programma personale, è il suo motto pastorale, è il suo spirito che abbiamo potuto constatare tutti noi sacerdoti nel nostro primo incontro con Lui nei primi giorni di giugno ad Andalo. Di questo suo spirito ne è espressione una sua battuta in una intervista rilasciata a Vita Trentina:

“Vorrei essere accolto come un fratello con una missione speciale. Vengo con la volontà di camminare insieme.”

Preghiamo perché il Signore gli doni Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto e di consiglio per saper condurre al III° millennio la nostra Chiesa e per rinnovarla in tutte le sue componenti di laici, sacerdoti e religiosi e così rinnovata sappia affrontare l'inedita situazione del calo impressionante dei sacerdoti e perché sappia entusiasmarci tutti, laici e sacerdoti, a cercare prima di tutto il Regno di Dio e a porci al suo servizio con gioia e in modo permanente.

Carissimo Mons. Luigi anche da parte di tutto il nostro Decanato di Strigno il desiderio di camminare insieme.

NASCITA DELL'A.V.U.L.S.S. IL 13 MARZO 1998

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Chi è il volontario socio-sanitario?

“Il volontario è portatore di condivisione, di autentica solidarietà, di supplemento di umanità in completa gratuità.”

È un servizio, quello del volontario socio-sanitario, svolto da persona a persona, fondato sulla carità di Cristo che spinge a stare accanto al fratello nei momenti critici per aiutarlo a sperare, a lottare ed accettare: è uno stare “con” e “per” gli altri.

Da questa esigenza è nato, anche nel nostro decanato, il 14-3-98 il nucleo A.V.U.L.S.S. di Strigno, che conta 22 membri attivi.

La sigla significa:

“Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari”. Non si caratterizza come supplenza o, peggio, come sostituto di un servizio qualificato di quanti lo svolgono come “professione”, bensì come integrazione, partecipazione amorosa e gratuita alla vita di chi è nella sofferenza o nella solitudine.

L'A.V.U.L.S.S. ha fondato il suo impegno sulla serietà e qualificazione dei suoi associati, consapevole che l'esercizio del volontariato socio-sanitario non può essere affrontato con leggerezza e tanto meno all'insegna della emotività, dello spontaneismo e della improvvisazione.

L'efficacia dell'azione volontaria è proporzionale alla crescita, alla maturazione, all'assimilazione dei valori del volontariato.

Ciò si realizza tramite un cammino educativo e formativo.

Un cammino che l'A.V.U.L.S.S. chiede di percorrere a tutti coloro che vogliono accostarsi al volontariato, un cammino che prosegue nel tempo con la “formazione permanente”.

I nostri volontari hanno già frequentato, nel 1997-98, il primo corso base e hanno proseguito, quest'anno, con la formazione permanente.

Operano, in concreto, alla Casa di Riposo “Redenta Floriani” di Strigno e, appena possibile, intendono migliorare il servizio sul territorio.

L'A.V.U.L.S.S. è sempre felice di accogliere chi è disponibile a “spendere un po' del proprio tempo” per gli altri.

Un volontario A.V.U.L.S.S.

AGNEDO

• CRESIMA

Monsignor Ernesto Menghini, vicario episcopale, ha conferito domenica 18 aprile nella Chiesa di Strigno, il Sacramento della Cresima ai nostri adolescenti di terza media: Dalla Costa Adriano, Melchiori Peter, Sandri Davide, Sandri Francesco, Sandri Lorenzo. La Comunità che li ha accompagnati con la preghiera, dovrà impegnarsi ad aiutarli affinché lo Spirito Santo che hanno ricevuto in dono possa portare i suoi frutti.



• VISITA ALL'ACQUARIO DI GENOVA

Gli insegnanti e gli alunni della Scuola Elementare di Villa Agnedo intendono ringraziare l'Amministrazione comunale locale per aver dato loro la possibilità di effettuare la visita guidata all'acquario di Genova, esperienza molto avvincente e gratificante dal punto di vista didattico.

Ecco come un alunno di classe seconda ha vissuto questo momento particolarmente interessante dell'attività scolastica: "Venerdì 7 maggio ci siamo alzati e alle 6.30 siamo partiti con la corriera per Genova.

Dopo due ore ci siamo fermati, siamo andati in bagno e abbiamo mangiato qualcosa. Dopo, alle 12 siamo arrivati a Genova. Abbiamo mangiato ancora.

Successivamente siamo entrati nell'acquario. Là ci aspettava la guida, che ci ha spiegato che questo acquario è stato costruito per proteggere i pesci in via di estinzione, così che la gente possa osservarli.

Subito dopo ci ha fatto vedere una vasca tutta piena di pesci colorati, grandi e piccoli.

Un passo più avanti abbiamo trovato tre foche monache e la guida ci ha spiegato che una stava partorendo un piccolo.



• PRIMA COMUNIONE

Domenica 2 maggio quattro bambini della nostra parrocchia hanno ricevuto per la prima volta Gesù vivo e reale nell'Eucaristia: Minute Giada, Sandri Martino, Sandri Thomas, Zotta Martina. Hanno atteso questo giorno con trepidazione frequentando assiduamente gli incontri di catechesi. Si è cercato di far conoscere Gesù come il Dono più grande che Dio Padre ha fatto agli uomini e sono arrivati alla conclusione che Gesù è davvero l'unico Amico insostituibile.

Più tardi siamo arrivati alla vasca degli squali e la guida ci ha detto come si fa a distinguere lo squalo femmina dallo squalo maschio. La cosa che mi è piaciuta di più sono gli squali.

Poi la guida ci ha fatto attraversare un corridoio e abbiamo visto una vasca dove c'era una tartaruga grossissima.

Successivamente siamo arrivati alla nave blu e là c'era una bellissima barriera corallina.

La maestra mi ha detto che ha visto un pesce che faceva l'idromassaggio su uno spirografo.

Un passo più avanti abbiamo visto la vasca tattile dove c'erano le razze. Le razze sono pesci cartilaginei adatti a vivere principalmente sui fondali sabbiosi.

Dopo siamo scesi di due piani e c'era un mercatino dove vendevano magliette dei pesci. Io ho pensato di fare un regalo a una mia amica e le ho regalato una maglietta.

La grande nave blu fa vivere a tutti quelli che vi entrano una meravigliosa storia d'amore con il mare."

• SUL LEFRE ORA RINASCE IL BOSCO DISTRUTTO DALL'INCENDIO

La Forestale, con una spesa che si aggira attorno ai 200 milioni, ha provveduto alla ricostruzione del bosco distrutto da un incendio sulla montagna che sovrasta l'abitato di Ivano Fracena. Le fiamme nel marzo di due anni fa invasero le Pale del Lefre.

Interessò 35 ettari di superficie interamente boscata, dei quali la maggior parte sul comune catastale di Ivano Fracena e superfici minori, ma di proprietà privata, sui comuni di Villa Agnedo e Ospedaletto. Le fiamme trovarono facile esca e distrussero un patrimonio considerevole, causando anche gravi danni per quanto riguarda la sta-

bilità del territorio.

Scoppiato al culmine di una lunga stagione di siccità insolitamente lunga e di alte temperature invernali, favorito dall'accumulo sul terreno di grossi strati di lettiera secca e sospinto da un forte vento che batteva forte in quelle giornate, l'incendio superava in brevissimo tempo un dislivello di 800 metri. In grande velocità riuscì a raggiungere i prati sommitali, dove le migliori condizioni di accessibilità, la morfologia del terreno e le diverse caratteristiche del soprassuolo consentirono un'azione efficace di spegnimento.

La "stazione" è caratterizzata da aridità notevole, determinata dall'esposizione a sud, dalla bassa quota (da 800 a 1100 m), dal substrato roccioso calcareo. Vi si distinguono due fasce: una basale che subì fino a 40 anni fa notevole pressione antropica con prelievo di materiale legnoso sicuramente superiore alle sue potenzialità e causando quindi un progressivo impoverimento di fertilità; al di sopra, la seconda fascia che distanza dagli abitati e difficoltà di accesso "salvarono" in un certo senso il popolamento originario.

Quarant'anni fa appunto, una decisa svolta della politica forestale in senso naturalistico, impose di lasciare a riposo quei boschi per ricostituire un minimo di fertilità, consentendo solo tagli colturali. L'incendio del marzo 1998 azzerò in poche ore questa lenta ma fruttuosa opera di ricostituzione boschiva, aumentando il pericolo per gli insediamenti sottostanti esposti a frane e crolli. A questo pericolo, si aggiunge l'erosione degli agenti atmosferici, che possono incidere con facilità estrema sul terreno con il rischio di far riaffiorare il substrato roccioso.

C'è anche un aspetto estetico: "la grossa quantità di materiale legnoso secco in piedi che costituisce una grave deturpazione del paesaggio visibile da buona parte del

fondovalle della Valsugana e rappresenta un pericolo per i soprassuoli confinanti risparmiati dall'incendio, su cui potrebbero riversarsi insetti dannosi che inevitabilmente si svilupperanno nell'area percorsa dal fuoco."

Ampia premessa che dimostra la necessità dell'intervento di ricostituzione boschiva avviato da qualche tempo dalla Forestale. Si svilupperà in 5 fasi, cominciando da quella del taglio delle resinose irrimediabilmente danneggiate su 6 ha di pineta basale, cui seguirà la riceppatura della latifoglie su 8 ha. A questo punto, è necessario un taglio sul tracciato della nuova strada forestale lunga 1100 m a servizio degli 8 ha citati.

Dopo la penultima fase dell'allestimento e dell'esbosco di tutto il materiale legnoso, si terminerà con la sistemazione del terreno attraverso la formazione di piazzole e il rimboschimento sui 14 ettari interessati. Quindi il lavoro passerà al tempo, perché ci vorranno decenni per avere il bosco di un tempo.

Tutti gli interventi progettati sono finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per una spesa complessiva di 200 milioni e vengono eseguiti in amministrazione diretta mediante l'impiego di operai organizzati in squadre. I lavori sono proseguiti speditamente, grazie all'impegno degli uomini della forestale che sono intervenuti con estrema competenza.

C.B.

• ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: Michele Tomaselli e Manola Pasquazzo; Diego Denart e Viviana Sandri; Giorgio Moser e Antonella Sandri.

Hanno ricevuto il S. Battesimo: Giacomo Carraro di Mario e Paola Paterno; Asia Minute di Michele e Lara Guidi.



Il battesimo di Giacomo Carraro

• VILLA AGNEDO: RIUSCITA LA FESTA AL CENTRO SPORTIVO

La 'grande festa al Centro sportivo' di Villa Agnedo organizzata dalla locale Us e dal Corpo Volontario Vvf ha avuto il successo come lo meritavano organizzazione accurata e varietà di programma. "Sono stati 3 giorni di divertimento, favoriti anche dal tempo e non guastati dal benché minimo incidente, così che i volontari della Croce Rossa sono fortunatamente rimasti inoperosi. A cominciare da venerdì sera, ogni manifestazione è stata partecipata da molta gente."

Sportivi, pompieri e loro collaboratori parlano molto soddisfatti di questa riuscitissima 2ª edizione della 'grande festa', non dimenticando però la collaborazione preziosa del vicino comune di Ospedaletto, che ha messo loro a disposizione uno dei 2 teatri tenda allestiti, la pista per il ballo e le porte per il secondo campo del calcio a 5.

A proposito di calcio a 5, il torneo, egregiamente arbitrato da Marco Battisti Spera, Romano Carraro Ospedaletto e Angelo Sandonà Scurelle - vede prima in classifica Samone, come l'anno scorso, che nella

combattutissima finale ha superato Pieve. Seguono nell'ordine Torcegno (vanta però la coppa del goleador conquistata con le 7 reti di Alessandro Furlan), Ospedaletto, Strigno, Villa Agnedo, Scurelle, Ivano Fracena, Bieno. Premiati anche Giannino Parin di Villa Agnedo pompiere più anziano con i suoi 53 anni, il più giovane Dario Purin classe 1984 di Pieve Tesino, il comandante più vecchio per mandato, Gregorio Paterno di Spera.

Nel torneo quadrangolare riservato agli allievi, 1° in classifica il Monte Lefre squadra di casa, cui seguono Rovereto, Cassola e Romano d'Ezzelino.

Al torneo bocce si sono contate ben 16 squadre tra maschili e femminili. A vincerlo, Elio Fabbro di Ivano Fracena in coppia con Luigi Debortoli di Villa Agnedo.

Mentre per gli adulti erano a disposizione bar e mensa fornitissimi e la pista da ballo, per i bambini le 'festa grande' ha significato poter andare a cavallo a passeggiare a bordo di carri trainati da cavalli per tutta la domenica. Tutto grazie alla disponibilità dell'Associazione Amici del cavallo Valsugana presieduta da Amerigo Sandri.

Momenti di festa anche quelli delle diverse premiazioni fatte da Ezio Cescato comandante dei Vvf, Livio Scotton presidente dell'Ac Monte Lefre e da Luca Sandri presidente dell'Us Villa Agnedo.

Ultimo atto, l'estrazione della lotteria. Numeri vincenti in ordine del valore dei premi: 3433 - 5185 - 7153 - 5583 - 1712.

C.B.



• CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE


Nell'ultimo incontro del C.P.P., dopo la preghiera, il parroco ha messo in risalto una delle parole chiave del prossimo anno giubilare, cioè la parola PELLEGRINAGGIO, ricordando che tutta la nostra vita, e anche quella della parrocchia, deve essere un pellegrinaggio cioè un continuo cammino, uno sforzo per andare avanti, per progredire nel bene senza attardarsi, senza sedersi, paghi di quello che si è o s'è fatto.

Si sono passati poi in rassegna i tre famosi ambiti della pastorale parrocchiale: ANNUNCIO (evangelizzazione), CELEBRAZIONE (liturgia) e TESTIMONIANZA (carità) perché sia sempre più chiaro a tutti qual è il compito al quale ogni membro del C.P.P. dovrebbe interessarsi e a seconda delle proprie capacità portare qualche contributo.

Dopo aver dato uno sguardo ai mesi passati ed elencata qualche iniziativa attuata nei vari settori, si è portata l'attenzione a quella che sarà la situazione delle nostre parrocchie in un prossimo futuro quando, soprattutto nelle piccole parrocchie, non vi sarà la presenza stabile di un sacerdote e ciononostante la vita cristiana dovrà continuare anzi rifiorire sempre più. Quali i rimedi?

Forse il primo sarà quello che i genitori comprendano il loro ruolo di primi e insostituibili educatori alla fede dei loro figli con la parola e con l'esempio, facendo in modo che ogni famiglia sia, come ha ricordato il Concilio, una piccola chiesa, una chiesa domestica.

Ma poi, nell'ambito parrocchiale, è auspicabile, che sorgano delle "VOCAZIONI


pontificia opera missionaria
di S. Pietro apostolo

PONTIFICIA
OPERA MISSIONARIA
di S. PIETRO APOSTOLO
10126 ROMA

REPUBBLICA ITALIANA - Roma, 31 MAGGIO 1987

PROCLAMAZIONE

PROCLAMAZIONE al signor PARSON,


Con molto profondamento grazie siano ricevute dalla generosa offerta di Lit. 6.1.500.000 inviata dalla vostra comunità parrocchiale come contributo economico agli studi del seminarista nelle seguenti chiese di missione della quali, se Dio vorrà, essi stessi assumeranno in futuro la guida pastorale.

L'Opera di San Pietro Apostolo riceveva attualmente \$1.000 seminaristi, sacerdoti e religiosi, distribuiti nei 250 seminari che essa sostiene in tutto il mondo. Durante le scorso anno lei 2.716 giovani sono giunti all'ordinazione sacerdotale. Levalutazioni di significativo contributo dell'Opera, e di tanti coloro che vi aderiscono, alle sviluppo del "Servizio Sociale delle Missioni".

Vi esortiamo in particolare di accompagnare, con la preghiera e con il sacrificio, gli studi e la formazione del giovane seminarista **PHILIP KISKU di DHAKA - BANGLADESH** (il cui quale alleghiamo la relativa documentazione anche se della tradizione dell'Opera di San Pietro Apostolo "adottare" un seminarista, essere cioè, per lui "Padre" o "Madre" nella fede, vuol dire in un certo senso prendersi cura di tutti i seminari che l'Opera aiuta e che dedicare accompagnare all'altare per la sacra ordinazione.

A tutti voi, e ai vostri cari vivi e defunti, sono avvisi i membri dell'Opera di Dio, che ogni giorno viene celebrata a favore della Chiesa di S. Pietro di Roma, con un certo numero come opera di partecipazione dell'Opera di San Pietro Apostolo per espresse volontà del detto seminarista Philip Kisk.

Con un sincero amore agli alla vostra comunità per il vostro contributo nel campo di cultura e universale fraternità che si fruttifica e porta frutto nella grande famiglia degli amici dell'Opera di San Pietro Apostolo. E assicuriamo la cordiale riconoscenza di noi tutti e del benevolo e generoso servizio missionario del cielo.

Il Segretario Nazionale
di S. Pietro Apostolo


via di propaganda, 16 - 00187 roma - tel. 06/65841221 e fax 06/6786270 - 0962090 e telex 349002

Accompagnamo la carità materiale anche con la preghiera perché questo giovane (studente del terzo anno di teologia), possa perseverare e giungere alla meta del sacerdozio.



Philip Kisku
è nato il 12 marzo 1967 a Andharkota;
studente di 3° teologia
nel seminario di Dhaka - Bangladesh;
si prepara al sacerdozio
a servizio della Chiesa di Rajshahi.

LOCALI" per i vari servizi, sia della catechesi, che della liturgia, che della carità.

Sono state segnalate a questo riguardo le iniziative decanali e diocesane per la formazione dei catechisti parrocchiali e, ultima novità, per la preparazione degli "animatori della liturgia", fonte primaria della grazia, in modo che anche in mancanza del sacerdote e della Santa Messa ci sia chi dirige e anima con fede e competenza una celebrazione liturgica di preghiera.

Non dimentichiamo mai anche il comando del Signore "Pregate il Padrone della messe che mandi operai alla sua messe".

Quanto all'ambito della carità, dove recentemente si era deciso per un'iniziativa di carattere comunitario a favore delle Missioni, il parroco è stato lieto di annunciare che era arrivato finalmente da Roma, dalla Pontificia Opera Missionaria di S. Pietro Apostolo, in data 31 maggio, il certificato di ADOZIONE di un seminarista indigeno nella persona di un giovane asiatico del Bangladesh, di nome PHILIP KISKU.

• FESTA DEL SACRO CUORE

Nell'ottava del Corpus Domini, è stata celebrata la festa del Sacro Cuore, festa che riveste grande importanza nella liturgia e nella vita cristiana. Si è fatto riferimento anche alla solenne celebrazione fatta dal Santo Padre in visita pastorale in Polonia, il 6 giugno, durante la quale vennero cantate le litanie del Sacro Cuore e rinnovato l'atto di consacrazione, tanto in uso per il passato anche nelle nostre chiese.

E proprio sull'atto di consacrazione al Cuore di Cristo ha centrato la sua commemorazione anche il gesuita padre Sorge, il 10 giugno a studenti e docenti dell'Università Cattolica di Milano dedicata appunto al Sacro Cuore. In tale atto, ben inteso, il celebre gesuita vedeva l'essenza della devo-



zione in quanto aiuta a riscoprire e mettere in pratica la primordiale consacrazione a Cristo avvenuta nel battesimo.

In tale consacrazione noi rinnoviamo la nostra totale adesione a Cristo, facciamo nostri i sentimenti dominanti del suo Cuore che sono la gloria del Padre e la salvezza di tutti gli uomini e nello stesso tempo, questa rinnovata adesione, vuole essere un atto di riparazione dell'indifferenza e delle offese fatte al suo amore.

Padre Sorge non esitava a definire la devozione al Cuore di Cristo "la spiritualità di ogni cristiano" in altre parole la via maestra e adatta ad ogni categoria di persone per realizzare la pienezza della vita cristiana. E aggiungeva che sono utili anche le varie pratiche devozionali, soprattutto quelle promosse dall'Associazione dell'Apostolato della Preghiera ecc., ma solo in tanto in quanto sono alimento ed espressione di questa fondamentale volontà di consacrazione a Cristo Signore.

E accennando all'Università Cattolica non si è potuto fare a meno di citare un

figlio illustre della comunità di Villa: il prof. Ezio Franceschini che nella sua vita ha realizzato in modo pieno ed esemplare tale consacrazione a Cristo. Meriterebbe che la sua vita, soprattutto la sua vita interiore fosse, meglio conosciuta, anche con una biografia di carattere popolare. È un auspicio condiviso da molti. Chissà che non si realizzi!

• DON GIUSEPPE GRAZIOLI NEL SECOLO SCORSO SALVÒ L'ECONOMIA DI TUTTO IL TRENTO

(continua dal numero scorso)

Egli viaggia la Dalmazia, la Russia, l'Armenia, l'Asia Minore e si spinge fino alla lontana Caucasia; affronta mille pericoli; è ingannato, tradito, calunniato; due volte al capo Matapan è in procinto di annegare! Ma egli supera ogni ostacolo e per ben 4 volte ritorna e Trento col seme prezioso, frutto di tanti sacrifici. E tutto invano! La malattia aveva preso anche quel seme straniero; e la campagna bacologica del 1864 fu più di ogni altra calamitosa. Ogni speranza ormai pareva perduta. Si trattava già di abbattere i gelsi, di rinunciare per sempre a ogni altro esperimento, per far rivivere l'industria serica nel povero Trentino. Lo sconforto era generale. Ma ecco sorgere una nuova idea: importare dal Giappone, patria del filugello, la semente sana, e sottoporre ogni anno il prodotto indigeno da essa ottenuto a un attento esame microscopico, a fine d'impedire, per via di accurata selezione, il prodursi della malattia.

E don Grazioli, febbricitante, non esita ad accettare ancora il difficile compito di salpare gli oceani alla volta delle più remote spiagge della terra! Ben cinque volte egli imprende il lunghissimo e periglioso viaggio; nè vi dico quel che n'ebbe a soffrire: vi basti sapere che finalmente il paese nostro, mercé sua, e i nuovi istituti bacologici fondati

per cura del Governo, fu salvo dalla grave sventura che lo minacciava, l'estinzione dell'industria serica.

Il Governo di Vienna lodò altamente l'opera filantropica del venerando sacerdote. L'Imperatore lo creò cavaliere, e il nostro paese in riconoscimento di tanti meriti, volle assicurargli una comoda vecchiaia, offrendogli un vistoso premio in denaro.

Ritiratosi, vecchio e stanco, nella sua diletta Vill'Agredo, vi passa tranquillo gli ultimi anni della sua vita gloriosa, circondato dalla venerazione del popolo trentino. Dona ai patri musei la ricca collezione di oggetti raccolti nelle ripetute sue peregrinazioni; spende in opere di pubblica beneficenza; e, sorta l'idea di erigere in Trento, un monumento a Dante Alighieri; ne diventa il più caldo fautore ed il più munifico oblatore.

Morì il 27 aprile 1891, nell'età di 82 anni e fu sepolto con gran pompa nel famedio del Camposanto di Trento, in quel sacro luogo, cioè destinato a ricordare coloro che hanno bene meritato della Patria.

Come dissi sono pure citati:

Giovanni Segantini, pittore; L'Abate Rosmini; G.B. Borsieri da Civezzano, medico; gli scultori Benedetto Bonelli da Cavalese; il P. Tovazzi di Volano; Tommaso Gar di Trento; Benedetto Giovanelli. Gli storici: Francesco Vig. Barbacovi, da Trento; Gianantonio Scopoli (Cavalese) scienziato; Andrea Maffei, Molina; Giovanni Prati (Dasindo); i pittori fratelli Unterbierger; architetti Alessandro Vittoria, Tiziano Vecellio.

• PRIMA COMUNIONE

Dopo un intenso e lungo cammino di preparazione è arrivato finalmente anche per i nostri cinque: Martin Allieri, Mattia Picciati, Riccardo Cescato, Valentina Biasetto e Manuela Piccoli, la festa della Messa di

Prima Comunione, domenica 30 maggio. Formando come al solito, un piccolo corteo, accompagnati dai genitori, sono arrivati nella chiesa accolti dal suono festoso delle campane, dalle note dell'organo e dal canto del coro "è festa dell'incontro, è il giorno del Signor..." al quale i piccoli hanno risposto col canto "... è in festa il nostro cuor...".

E così si è avviata la Santa Messa molto seguita proprio per la partecipazione attiva dei fortunati neo-comunicandi. È stato un bell'esempio per tutti, anche per i più grandi tentati facilmente di restare passivi, tenersi ai margini come semplici spettatori.

Ai genitori e a tutta la comunità è stato raccomandato di sostenere col loro esempio i buoni propositi dei fanciulli, tenere pianticelle, piene di buona volontà ma ancora fragili e bisognosi di sostegno. A cominciare dalla partecipazione assidua alla Messa domenicale.

Col canto "la mia Prima Comunione, è la gioia mia più bella... verrò sempre qui a trovarti, ci diremo tante cose..." la festosa assemblea si è sciolta per continuare poi con i parenti ed amici e ritrovarsi la domenica seguente - Festa del Corpo e Sangue di Cristo - per un solenne atto di ringraziamento.



• NOZZE D'ORO

Domenica 25 aprile, solenne Santa Messa di ringraziamento, dei coniugi Giulio e Clara Carraro, che attornati da parenti, amici e da tutta la comunità, nonché da un telegramma benedicente e beneaugurante del Santo Padre, hanno festeggiati i cinquant'anni di matrimonio.



Un grazie al Signore Iddio e alla Madonna che ci hanno donato di arrivare a questo traguardo, con la fede, rispetto reciproco e amore per la famiglia.

Grazie a Don Vittorio, al coro e a quanti hanno partecipato alla nostra festa che è stata una giornata indimenticabile.

Giulio e Clara

• BATTESIMI

Il 4 aprile è stata battezzata Valentina Carraro di Marco e Anna Gargiullo; il 15 maggio, Elisa Boso di Enzo e Claudia Dalledonne; il 23 maggio, sono state battezzate Mara Ferretti di Fabrizio e Paola Bellin, e Serena Romagna di Andrea e Lorena Claudio.



Il battesimo di Valentina Carraro



I battesimi di Mara Ferretti e Serena Romagna

• OFFERTE

NN hanno offerto alla Chiesa: una casula giallo-oro e due copri-ambone. NN un rivestimento di moquette rosso per il pavimento del presbiterio. Il Comitato pro sagra Santi Patroni: un aspirapolvere per facilitare il lavoro delle volontarie per la pulizia della chiesa. A tutti un GRAZIE sincero da parte di tutta la comunità.

GRIGNO

• DON ANGELO DALLA BOLIVIA

Nel numero precedente abbiamo segnalato della bella iniziativa dei ragazzi di 3^a Media a favore delle Missioni con i mercatino di Natale.

Siamo lieti di pubblicare la lettera che don Angelo Gonzo ha scritto loro dopo aver ricevuto il frutto del loro impegno.

“Carissimi ragazzi della Scuola Media di Grigno.

Mi è giunta la notizia e anche il contributo di L. 1.210.850 per la missione dove io sto lavorando qui in Bolivia. So che i soldi erano per la missione di P. Auguro Pagan nostro compaesano che ora si trova a lavorare in Italia e so che lui, con molta attenzione e generosità, vi ha detto di inviarli a me. Non so come ringraziarvi per la vostra collaborazione perché quello che avete raccolto ha una duplice dimensione. La prima è che educa voi e me alla solidarietà, alla condivisione con gente che ha appena il sufficiente per vivere, la seconda dimensione è proprio quella della cooperazione che rende, o meglio, restituisce un po' di giustizia e da un po' di luce nel cammino di sviluppo. Anche se è difficile parlare di sviluppo perché la Bolivia è lo Stato più pove-

ro dell'America latina. Con strutture inesistenti in tutti i settori. La Chiesa qui è presente con appoggi all'educazione di base (scuola soprattutto) e poi nell'area della salute. In Bolivia la corruzione è fortissima, per questo confidano nell'opera della Chiesa. Anche i vostri soldi quindi sono serviti per finanziare la costruzione di un convitto per i ragazzi delle comunità sparse per un territorio molto vasto ed impervio. Sono 75 ragazzi che attendono la costruzione del Convitto: qui si chiama “internado”. E il lunedì 26 aprile sono incominciati i lavori. È una gioia grande per me e per i ragazzi vedere il sorgere dell'opera.

Ora io sto cambiando parrocchia perché è sorta una necessità nuova nella zona tropicale della città di Cochabamba. Una zona con molti problemi sociali, molto più forti di dove ero prima. Spero che anche nella nuova parrocchia possiamo contribuire al miglioramento delle condizioni di vita. Vedremo. Saremo due trentini a lavorare nella parrocchia di Chimorè (si pronuncia Cimore) con un sacerdote boliviano. Più avanti quindi vi manderò informazioni più dettagliate perché in questi giorni sto facendo i traslochi, e non da poco perché vado a 400 km di distanza da dove ero. Potete quindi immaginare cosa significhino le distanze in Bolivia. Vi ringrazio a nome dei miei ragazzi che sono studenti come voi fino alle superiori. Ringrazio i vostri insegnanti che hanno collaborato e il preside. Vedo che anche a Grigno si sta muovendo qualcosa in prospettiva della solidarietà. Ringrazio ciascuno di voi di Grigno, di Tezze e delle altre frazioni e le rispettive famiglie. Mettetecela tutta perché lo studio è importante. Qui in Bolivia si vedono le conseguenze dell'analfabetismo, che produce miseria e sfruttamento dei poveri. Alla prossima dunque! Vi saluto con affetto.

Cochamamba, 27.04.99

Don Angelo



• **NOTIZIE FLASH**

- Sara Minati, dopo aver frequentato a Trento il relativo corso di preparazione, ha conseguito il diploma di "Direttore di Coro", che ha ricevuto dalle mani di Mons. Alberto Carotta, incaricato diocesano del Canto sacro. A lei le nostre più vive felicitazioni!

Ora esercita a pieno titolo questa nobile funzione nel nostro coro parrocchiale, dove insegna già da tre anni, da quando fu sollecitata dal maestro Carlo Minati diventato sindaco. Si sa che la carica di primo cittadino assorbe parecchio e, anche se si delegano responsabilità ai vari collaboratori, il tempo disponibile si riduce assai. A lui la più viva riconoscenza da tutta Grigno: per diversi decenni ha profuso (e speriamo che continuerà ancora accanto a Sara) le sue valide energie nel canto sacro e per tanti anni si è speso anche nel coro civico.

Per un paese il Coro è motivo di coesione e di festa, è un arricchimento e un vanto, spesso è la sua espressione più significativa, è il fiore all'occhiello. E quando la

comunità si trova a pregare, il canto sacro eleva il pensiero, smuove i sentimenti, solennizza la liturgia, ci aiuta a ritrovare l'unione con Dio e tra di noi.

Ci vuole passione e tanto impegno nei singoli cantori e soprattutto nel maestro: grazie a ciascuno di voi, cantori, per questo prezioso e gratuito servizio.

Un ricordo doveroso va a Fabio Morandelli e Olivo Gonzo che ci hanno lasciati ultimamente, e un grazie particolare a Carlo e Sara che hanno messo e continuano a mettere a disposizione il loro tempo e le loro ottime capacità e competenza e così pure all'assiduo coordinatore Gino Morandelli.

Chissà che ora, con una guida giovane, tanti ragazzi e ragazze vengano a far parte del Coro, a portare una ventata di novità! Così è successo in tanti paesi.

- La Caritas croata in data 29 marzo 1999 ci ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento per quanto abbiamo raccolto a Natale per quelle popolazioni in difficoltà: erano 20 pacchi grandi contenenti viveri di prima necessità.

Non si pensava certo che era vicina la guerra del Kosovo, scoppiata durante la settimana santa. Lo stesso giorno di Pasqua si lanciava la proposta di una nuova raccolta e la generosità fu ancora più grande realizzando ben 30 pacchi grandi di generi alimentari che abbiamo consegnato alla Caritas mentre a Suor Amabile in Albania abbiamo spedito L. 2.350.000.

Il giorno 30 maggio Suor Amabile ci faceva pervenire la seguente lettera dall'Albania, Gjinar:

Rev.do don Giorgio e carissimi amici tutti, con profonda gratitudine le Suore missionarie in Albania esprimono la loro ammirazione e il sincero ringraziamento a lei, primo animatore e promotore, al grup-



po donne missionarie, alle care catechiste e a tutte le singole persone che hanno contribuito con tanta generosità a inviarci la somma di L. 2.350.000 pervenutaci in breve tempo per i nostri amici profughi kosovari, ospiti da due mesi nel nostro "Centro sociale Madre C. Beltrami". Ancora una volta la popolazione di Grigno, unita al proprio pastore e coadiuvata dai gruppi parrocchiali, ha dato prova concreta, come sempre, della profonda sensibilità e solidarietà per coloro che soffrono, ieri gli Albanesi, oggi l'emergenza profughi cacciati dalle loro case, dalla loro terra, privati di tutto quello che è materiale, ma non della loro dignità personale. Vi siamo grate anche per la stima e l'incoraggiamento che avete a nostro riguardo. Questo ci è di conforto perché non siamo sole, ma tutti voi, con noi, siete missionari e per questo il Signore alimenta nei vostri cuori la fede e la speranza che operano mediante la carità. Qui siamo nel vero clima ecumenico, in una zona prevalentemente ortodossa; le suore cattoliche ospitano i fratelli musulmani, ben accettati dalla popolazione, molto educati, rispettosi e riconoscenti.

A tutti voi il nostro grazie sincero. Con stima e affetto

Suor Amabile, Suor Ester, Suor Leonarda

- Si è rivelata interessante l'iniziativa della diocesi di "telecatechesi di quaresima", che noi abbiamo valorizzato nel consueto settimanale incontro della Parola. Il desiderio degli adulti di approfondire la propria fede ha trovato qui una valida risposta. Molti hanno seguito la trasmissione alla televisione, alcuni (una trentina) hanno partecipato agli incontri in parrocchia o in Selva vedendo la video e approfondendo la tematica col dialogo e l'ausilio di una scheda.

- Anche l'iniziativa della "Scuola della Parola per i giovani dell'Alta e Bassa Valsugana" a Levico ha avuto buona partecipazione: ogni secondo lunedì del mese circa 200 giovani hanno seguito con particolare attenzione il prof. Gregorio Vivaldelli. È un laico, padre di famiglia che insegna Sacra Scrittura in seminario: ha saputo presentare con grande competenza e attualità e in maniera avvincente le parabole del Padre misericordioso. La soddisfazione dei giovani fa ben sperare per una larga partecipazione il prossimo anno.

- In carnevale le mascherine, la musica e l'allegria animano le strade e i gruppi un po' ovunque. Anche gli ospiti della nostra



Casa di Riposo hanno vissuto un pomeriggio particolare con il Coro dei pensionati di Pergine che ha regalato un saggio di canti e di varietà facendo rivivere i tempi che furono ricchi di gioia ed entusiasmo.

- Interessanti a Borgo gli incontri sulla missionarietà: il dono di conoscere Gesù e godere della sua amicizia spinge tutti, sacerdoti e laici, all'annuncio del Vangelo e all'avvento del Regno di Dio. C'è anche il grosso discorso del debito estero dei paesi poveri: il prestito ricevuto a suo tempo con l'applicazione di interessi maggiorati sulle quote fissate all'inizio ha creato una situazione inimmaginabile: è diventato un cappio al collo perché gli interessi da rifondere ogni anno mangiano quasi tutte le entrate dello Stato che non può quindi provvedere a strade, scuole, ospedali... e la povertà cresce sempre più. L'unica soluzione umana è il condono. Vogliamo pregare e sperare che il Giubileo sia l'anno di grazia anche in tal senso.

• LA PRIMA COMUNIONE: IMPRESSIONI

- Io sono una bambina della classe che quest'anno ha ricevuto la Prima Comunione.

La nostra catechista, Rossana, che ha avuto tanta pazienza con noi, ci ha accompagnato fino a quel momento così importante del nostro incontro con Gesù, nostro grande Amico. In questo cammino ci hanno aiutato le nostre famiglie, gli insegnanti di scuola, e il nostro parroco. Riconoscere Gesù e seguirlo è un lavoro impegnativo per chi vuole veramente amarlo.

Quando è arrivato quel grande giorno le mie paure sono scomparse perché Gesù ha portato in me una grande gioia, perché ogni

volta che desidero sentirlo nel mio cuore posso riceverlo nell'Eucarestia della Messa.

Su un bigliettino che ho ricevuto c'era scritto "Oggi Gesù ti viene incontro e ti dice: "Vuoi essere mia amica?". Fidati di Lui, prendi la sua mano e non lasciarla più. La Sua compagnia ti renderà libera e felice."

- Mi è piaciuta molto la mia Prima Comunione. Aspettavo da tanto tempo questo momento e finalmente è arrivato. Rossana e don Giorgio ci hanno aiutato a conoscere Gesù e a fare le prove.

- La Comunione è stata molto importante per me perché ho conosciuto Gesù e lo ho ricevuto nella Comunione.

- Mi è piaciuta la Comunione perché ho ricevuto Gesù nel mio cuore. Vorrei rifarla. Lui mi vuol bene e mi aiuta a fare la brava.



• LA MIA CRESIMA

Il cammino di preparazione alla Cresima, lo abbiamo cominciato due anni fa, però quest'anno lo abbiamo approfondito. Io penso che un po' tutti, chi più chi meno, avevamo preso la preparazione a questo sacramento sottogamba. Continuando, però, con la catechesi, avevamo capito che quello in cui andavamo incontro non era cosa da niente. Dopo vari incontri, una domenica, don Giorgio ci presentò alla comunità cristiana di Grigno perché fossimo più in comunione con la Chiesa.

La catechista in collaborazione con il parroco ci ha spiegato che cosa era il sacramento della Cresima. Cresima si dice anche Confermazione. La confermazione di che cosa? Con questo sacramento io decido di rinnovare le promesse fatte dai miei genitori per me, nel giorno del mio Battesimo. Nella Cresima, ricevendo lo Spirito Santo, con i Suoi doni, si fortifica in noi la fede perché possiamo diventare testimoni di Cristo nell'ambiente in cui ci troveremo a vivere e cioè la famiglia, la scuola, il gioco e un domani il lavoro.

In uno degli incontri di catechesi il parroco ha invitato due studenti ed un adulto a testimoniarcì la loro esperienza cristiana. Una cosa che mi è rimasta particolarmente impressa, della loro testimonianza, è che

loro, pur essendo cristiani vanno in discoteca, si divertono, fanno tutte le cose che fanno tutti gli altri ragazzi, ma, loro riescono a dare un senso a tutto quello che fanno. Una cosa che mi ha stupito ancor di più è che la ragazza che era venuta a parlarci a catechesi, prima che incominciasse la Celebrazione della S. Cresima ha dato ad ognuno di noi un biglietto con una frase scritta da lei che mi è piaciuta: "lo Spirito Santo ci doni la Grazia di fare sempre più esperienza della Sua Presenza nella nostra vita".

Due giorni prima della cresima, ci siamo ritrovati presso la chiesa di Scurelle, dove abbiamo fatto la veglia di preghiera in preparazione alla Cresima. Il 18 aprile avevamo tutti appuntamento alla parrocchiale di Strigno. Prima di entrare ho visto tutta quella gente ed ho avuto un senso di Chiesa, intesa come popolo di Dio, tutte quelle persone erano venute solo per accompagnarci. Durante l'omelia mons. Menghini, ha ripreso brevemente quello che avevamo appreso durante l'anno catechistico ribadendo l'importanza del sacramento della Cresima come discesa dello Spirito Santo e dei suoi sette Santi Doni su di noi.

La S. Cresima non è la fine di una corsa o l'arrivo di una tappa, ma il punto da cui si deve ripartire per le scelte della vita.

Colgo l'occasione per ringraziare il parroco e la catechista che hanno offerto per noi il loro tempo libero e ci hanno aiutati a percorrere questo cammino.

• LA GITA A CHIAMPO

Una domenica di maggio con la parrocchia, noi ragazzi della catechesi siamo andati a Chiampo a visitare la Grotta della Madonna, che è simile a quella di Lourdes. Poi abbiamo visitato il museo dei marmi e dei fossili e quello di Frate Claudio: c'erano anche gli utensili usati dal frate e anche delle statue, opere delle sue mani perché lui era



architetto e scultore. C'erano anche degli animali imbalsamati e perfino dei serpenti.

Ma la cosa che mi ha colpito di più è stata la Grotta costruita in proporzioni minori ma eguale a quella di Lourdes. Io l'ho vista quella di Lourdes e davvero quella di Chiampo le assomiglia parecchio. È stato bello perché per un attimo mi è sembrato di essere ritornata a Lourdes e in quell'istante non avevo più pensieri, ero libera da ogni problema della vita. Anche la "via Crucis" è stata molto significativa perché le stazioni raffiguravano molto bene le scene della strada per arrivare al Calvario, esprimevano il dolore di Gesù, le sofferenze di Maria, la cattiveria dei soldati romani e dei giudei, ma soprattutto la gloria del Signore.

Nel pomeriggio siamo stati a Marostica per vedere il Castello inferiore e la piazza. La guida, facendoci visitare le varie sale, ci ha parlato di come si viveva un tempo nel castello. Inoltre ci ha spiegato l'origine degli scacchi e ci ha raccontato la storia di due giovani che si contendevano una bella ragazza. Il padre della fanciulla, che era il

sovrano, ideò che i due si affrontassero non con la spada che porta dolore e morte ma in maniera nobile, con una partita a scacchi... Il giovane vincitore ebbe come sua sposa la figlia del sovrano e il perdente la figlia di un alto funzionario. In ricordo di ciò, ogni due anni viene giocata una partita che viene riprodotta, con persone e cavalli vivi, sulla grande scacchiera della piazza di Marostica.

Credo che questa gita, ricca anche di allegria, canti e giochi, sia stata molto piacevole e interessante e significativa. Il primo sabato di giugno abbiamo poi concluso la catechesi con una bella Messa animata da noi ragazzi e catechiste e con giochi.

• STORIE DE VITA

*Sul far dela sera
son 'ndà a far 'n giro
su la strada longo la rosta.
Ero cossì avili e cossì solo
che, a dirla proprio ciara,
ghe n'avevo 'n goso.*

*L'aqua la coreva gaiarda e canterina,
la fava girar forte la roa del mulin;
pareva che la dighe:
"Vien vien un poco più vizin,
varda qua, intorno a sto sasso,
la è fonda come un pozo."*

*Finirla na volta par sempre,
no go nessuno, a nessuno ghe importa gnente;
la me casa la è voda e freda,
la pension la è bassa,
no me va più de 'ndar in piazza.*

*Ma l'aqua la è freda, brrr!
Quanto che ho sfadigà par far su
quela casota in medo al pra.
Son 'ndà in cusina, ho vardà
quel Cristo 'ncrosà
e me son dito:*

*"Quel là l'ha patì più de mi!"
Ho fàto do lagrime e ho domandà perdon.
Adeso son al ricovero, me son portà drio
solo el me Cristo. Son contento e pronto
par quando che la fine la riverà.*

Maria Sartori



IVANO FRACENA

• PRIMA COMUNIONE 9 MAGGIO 1999

È certamente tra le più sentite e care feste della famiglia cristiana quella che vede i bambini ricevere la Prima Comunione.

Domenica 9 maggio tutta la comunità si è riunita in chiesa per festeggiare solennemente Francesca e Andrea al loro primo incontro con Gesù.

Sono stati momenti di grande emozione e resterà sempre vivo in noi il ricordo di questo giorno meraviglioso.

Se, nell'Eucaristia, incontriamo davvero il Signore Gesù e lo accogliamo, l'amore cresce in noi e ci rende capaci di condividere ogni giorno, un po' di noi stessi con i fratelli che ci vivono accanto.

Preghiamo la Madonna, la mamma di tutti noi, affinché protegga e aiuti questi ragazzi a crescere secondo l'insegnamento di Gesù.

• I NEO-CRESIMATI DI IVANO FRACENA



A noi adulti il dovere di testimoniare a questi bambini/e e ragazzi/e che vivere da amici di Gesù è bello e che essere testimoni di Gesù con la vita riempie e dà senso pieno alla vita.

• A IVANO FRACENA IL MINISTERO DELLA GUIDA LITURGICA STRAORDINARIA

PREMESSA

La parola MINISTERO non ha nulla da spartire con i significati e i pensieri che suscita in noi quando la usiamo nel campo del governo di uno Stato. È una parola prettamente ecclesiale, che, come spesso è accaduto per altre, è stata assunta dal linguaggio quotidiano e caricata di altri significati.

La parola MINISTERO, quale noi la usiamo nell'ambito ecclesiale, significa SERVIZIO a Dio e alla comunità.

Un servizio cui si è chiamati non da giochi elettorali ma dall'ALTO e dai disegni di Dio. È vocazione divina ecclesiale e servizio



del regno di Dio, nello stile quasi sempre del volontariato e della gratuità.

UNA PRECISAZIONE

Alcuni ministeri nella Chiesa sono ordinati cioè stabiliti da Gesù stesso nel Sacramento dell'Ordine Sacro: episcopato, presbiterato e diaconato; altri istituiti dalla Chiesa: lettorato, accolitato, ministro straordinario dell'eucarestia; altri cosiddetti di fatto sono quelli assunti spontaneamente dai fedeli:

- nell'Evangelizzazione: catechisti, animatori delle attività missionarie vocazionali, ecumeniche;

- nella celebrazione: servizi di animazione liturgica, proclamazione della parola, canto, custodia e cura della Chiesa;

- nel campo della carità: segreteria parrocchiale, collaborazione domestica ai sacerdoti, vari volontariati a favore di ammalati, di anziani, portatori di handicap.

CHE COS'È IL MINISTERO DELLA GUIDA LITURGICA STRAORDINARIA? È un Ministero che viene affidato al fedele laico che dopo aver frequentato un corso di preparazione, aver superato l'esame finale e aver dato buona prova di vita cristiana riceve, con mandato dell'Arcivescovo, in Duomo, la facoltà di presiedere a nome della Chiesa in assenza del sacerdote e in pieno accordo con il proprio parroco:

- Le Lodi e i Vespri

- La liturgia della parola con la distribuzione della Santa Comunione.

È un Ministero che lo Spirito Santo ha suscitato nel seno della comunità cristiana per offrire alle parrocchie senza parroco una persona preparata ad hoc per convocare l'assemblea parrocchiale alla preghiera liturgica (Lodi e Vespri) e per distribuire Gesù Eucarestia.

Anche questo è uno dei vari Ministeri Ecclesiali che lo Spirito Santo ha suscitato

nella Chiesa nella primavera del post-concilio per dare alle comunità cristiane la possibilità di venire convocate in assemblea per nutrirsi, pur in assenza del sacerdote, di preghiera liturgica, della Parola di Dio e dell'Eucarestia e così fare Chiesa.

È un Ministero molto importante e necessario soprattutto nelle parrocchie sempre più numerose anche nel nostro Decanato di Strigno, prive di sacerdote residenti o con il parroco che vi passa o vi passerà saltuariamente (vedi Cinte Tesino, Ivano-Fracena, Agnedo, Bieno, e altre fra non molto).

Una raccomandazione del Sinodo Diocesano.

“La promozione di questi e altri Ministeri che lo Spirito Santo susciterà per rispondere ai bisogni della Chiesa e del mondo, va ritenuta quale componente importante di una Pastorale viva e aggiornata ai tempi”.

Il passo da compiere per arrivare ad una Chiesa “tutta ministeriale” e che perciò vive animata da una pluralità di Ministeri è quello di passare da una generosità nell'assumere di volta in volta dei compiti di collaborazione al sacerdote, all'assumere da parte di più battezzati dei Ministeri in cui operare con proprie responsabilità, in modo permanente e in comunione di intenti e di spirito con il parroco.

Molta è la strada da compiere e pure urgente.

È dovere perciò di ogni battezzato e cresimato domandarsi: “in che cosa posso impegnarmi stabilmente a servizio della comunità ecclesiale?” e darsi una risposta concreta di impegno.

Ringrazio tutti quei fedeli laici che già si muovono in questa direzione e auspico che sempre più sacerdoti e laici si aprano a questi doni dello Spirito Santo.

Pongo queste riflessioni in cronaca di Ivano Fracena perché in comunità c'è già

una persona preparata, che ha iniziato a esercitare il Ministero di guida liturgica straordinaria e per invitare tutti a vedere non solo di buon occhio ma con riconoscenza persone che offrono tempo e energie gratuitamente per la Comunità Parrocchiale.

Don Mario Tomaselli

• **IVANO FRACENA: EMIGRAZIONE (BELGIO)**

Tutto incominciò nel 1974 quando da Fracena arrivò a Liegi l'allora parroco Don Dario, in quella occasione per la prima volta molti nostri paesani (fracenati) si ritrovavano insieme in una indimenticabile serata.

Altro memorabile incontro, fu quello del 1989 quando vennero in Belgio i nostri pompieri accompagnati dalle autorità comunali, da allora ogni occasione è buona per

ritrovarsi.

Quest'anno l'occasione ci è stata offerta da una serata organizzata dalla Trentini nel Mondo, fra i numerosi partecipanti circa una settantina avevano origini "fracenate", purtroppo non c'era più nessuno di quei primi emigranti che nel lontano periodo che va dal 1923 al 1928 emigrarono in Belgio, c'era qualche figlio, tanti nipoti e pronipoti, come la foto ci mostra.

Il primo pioniere, fu Pietro Pasquazzo (Giacco) papà di Attilio, informò i paesani che lì c'era lavoro, e così ebbe inizio l'esodo da Fracena verso il Belgio. Partirono prima gli uomini, seguirono poi le famiglie. I primi trovavano lavoro in una fabbrica di vetro, gli altri (la maggioranza) andarono a lavorare nella costruzione di ponti, dighe e argini sul fiume che attraversa la provincia di Liegi, la Mosa. Un numero limitatissimo finì nelle miniere di carbone.

Ecco l'elenco delle persone che emigrarono, preciso che questo elenco non è si-



Un momento della festa degli emigranti del Belgio, tutti discendenti da emigrati di Ivano Fracena.

curamente né completo né esatto, qualche lacuna ci sarà perché l'unica fonte di informazione sono i ricordi personali passati a voce dai miei genitori o da conoscenti.

- Pasquazzo Pietro (Giaco) con la moglie (...) e cinque figli: Attilio, Silvio, Francesca, Emma, Alma;

- Pasquazzo Giovanni (Gioan) con la moglie Catarina e tre figli: Angelo, Caterina, Delfina;

- Parotto Giovanni (Bareda) poi rientrato;

- Parotto Beniamino (Begna)

- Un Parotto che non ricordo il nome era fratello della Manula;

- Un Parotto detto "Cana" fratello della Maria di Giochi;

- Parotto Edoardo raggiunto dal figlio Evaristo poi rientrati;

- Nervo Augusto e Rodolfo;

- Lorenzon Attilio (Busna) poi rientrato;

- Vinante Giuseppe (Teo);

- Stefani Erminio (Bece);

- Baratto Francesco (Checo) con la sorella Maria poi rientrati.

Dopo gli anni trenta partirono da Ivano Fracena per sposare dei paesani là residenti:

- Parotto Richetta;

- Pasquazzo Maria;

- Pasquazzo Paolina;

- Armellini Virginia.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale parecchie famiglie di emigrati rientrarono in paese, per ripartire nell'immediato dopoguerra, fra questi anche i miei genitori. Partirono anche Parotto Bovo raggiunto dalla moglie Gelsomina e dai tre figli, seguirono Parotto Emilio, e Armellini Rodolfo.

Partirono per sposarsi con dei paesani le allora giovani: Pasquazzo Gina, Lorenzon Bruna, Pasquazzo Mirella, Dissegna Enrica, Parotto Alda, Parotto Ester, e per ultima Faceni Carmen. Purtroppo la storia dell'emi-

grazione non finisce qui: molti nostri paesani emigrarono in Francia e poi in Svizzera... ma di questo ripareremo sul prossimo numero.

Pasquazzo Giuseppe (Ai)

• DALL'ANAGRAFE

Ricordiamo e affidiamo alla clemenza del Signore, Maria Avanzo Sandri, nata a Ivano Fracena il 22.10.1927 e morta a Trieste il 10.03.1999.



Mamma, la tua bontà, la tua generosità e la tua fede, rimarranno sempre nel nostro cuore.

I tuoi figli: Annamaria, Alessandro, Lucia, Giuseppe, Chiara.

OSPEDALETTO

• CRESIMA

Domenica 18 aprile, dopo una adeguata preparazione, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione nella Chiesa di Strigno i nostri adolescenti di terza media: Patrizio Baldi, Anna Cestaro, Paolo Furlan, Michela Minati, Diego Ropele, Manuel Vesco. La Comunità li ha seguiti con la preghiera in questo importante passo.



• PRIMA COMUNIONE

Domenica 9 maggio si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia: Cristina Furlan, Paolo Furlan, Marino Pruha. I comunicandi hanno percorso con impegno il cammino di preparazione che li ha resi consapevoli e partecipi della celebrazione Eucaristica.

Ai nostri bambini l'augurio che sappiano trarre da questo momento la forza necessaria per crescere nell'amore e nella carità cristiana.

• GITA CORO PARROCCHIALE

Sabato 1 maggio il coro parrocchiale affiancato da un gruppo di pensionati ospedalotti, partiva alla volta di Nizza, Montecarlo e la bella Costa Azzurra. Una gita magnifica e ben organizzata con l'accompagnatore la sig.na Nicoletta Pegoretti, simpatica e sempre a disposizione per qualsiasi informazione per cercare di far proseguire il lungo viaggio nel migliore dei modi. La comitiva continuava l'autostrada Brescia-Cremona sempre in allegria cantando le vecchie canzoni popolari con gioia e serenità.

Con questa armonia il tempo passava più veloce raggiungendo Trucco di Ventimiglia verso le tredici per un sostanzioso pranzetto. Dopo aver mangiato e ben bevuto proseguiva verso il confine francese. Dopo il disbrigo delle formalità di frontiera il viaggio proseguiva attraverso Mentone prendendo la Grande Cormiche, la più spettacolare delle tre strade che congiungono Mentone

a Nizza per i mirabili panorami che apre sulla riviera e la montagna.

Durante il tragitto si passava per Roquebrune e Turbie, pittoreschi villaggi dall'aspetto medioevale quasi a picco sul Principato di Monaco. All'arrivo a Nizza avveniva l'incontro con la guida francese per la visita della città definita la perla della Costa Azzurra.

Infatti in quel giorno radioso e splendido si vedeva azzurro il cielo, azzurro il mare solcato da barche e da enormi bastimenti circondato da splendidi giardini di palme, fiori e rose sbocciate, una meraviglia del creato.

Passando davanti a palazzi, musei e grattacieli, la guida spiegava tutto il passato di guerre dell'epoca indicando dove abitavano Giuseppe Garibaldi, Federico Barbarossa, principi e principesse e tanti altri illustri personaggi.

Il secondo giorno l'allegre comitiva partiva in pullman per la visita del Principato di Monaco e la condomine Montecarlo, riuniti in un unico nucleo urbano di cui Monaco è la capitale politica e amministrativa. Sulla vasta piazza del Palazzo del Principe a mezzogiorno si poteva assistere al cambio della guardia con suono di trombe e tam-

burì, davanti a una folla di gente.

Il programma includeva anche la stupenda e grandiosa Cattedrale dove si trovano gelosamente custodite le tombe della Famiglia Grimaldi, compresa quella della Principessa Grace.

Verso le ore 16, dopo il pranzo in un albergo italiano, si partiva per il viaggio di ritorno verso il nostro paesello, con una tappa breve a S. Remo.

Il gruppo sempre in allegria ringraziava con canti di gioia il Signore dei giorni belli passati in armonia, pace e fratellanza. Siamo giunti ad Ospedaletto nel cuore della notte, stanchi ma soddisfatti, arricchiti di una esperienza che resterà per sempre nella mente e nel cuore.

Queste occasioni rappresentano per i coristi momenti di amicizia e importante riconoscimento per l'opera svolta a favore della comunità e un incoraggiamento ad accrescere il loro impegno al servizio della parrocchia.

G.M.

• GRUPPO ALPINI

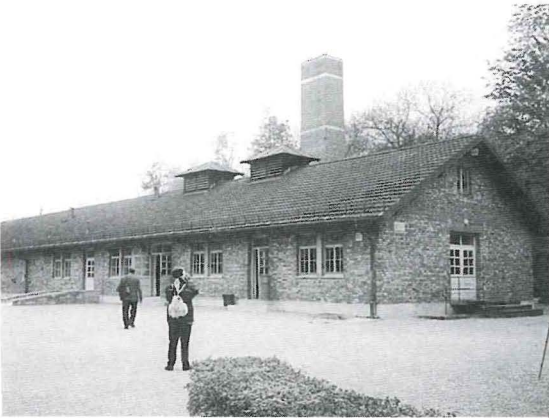
Sono stati in 20 a partecipare il giorno 27 febbraio all'escursione guidata all'interno delle Grotte della Bigonda. Muniti di tutti l'equipaggiamento suggerito dalle esperte guide si sono avventurati nei cunicoli e nelle gallerie illuminate dalle lampade e protetti dagli elmetti. Uno spettacolo naturale splendido quello che si è presentato agli occhi di coloro che per la prima volta si sono addentrati nel ventre della terra.

Una esperienza davvero indimenticabile in un luogo che pur essendo così vicino è poco conosciuto nella nostra provincia.

Il 24 aprile è stata effettuata una gita a Dachau. Una cittadina priva di alcun significato se non fosse stata, durante l'ultima guerra mondiale, terra sulla quale venne eretto un campo di lavoro passato poi alla



storia come simbolo delle atrocità commesse da Hitler. È stata l'occasione per tutti di vedere da vicino quanto di più orrendo e vile si possa, da parte di fanatici, aver fatto nei confronti di donne, bambini ed uomini colpevoli di praticare religioni diverse dalla propria e sentirsi superiori a tutti. Il filo spinato ne protegge, ancora oggi, l'accesso. I forni crematori, le baracche in legno sono destinate a rimanere ancora per anni quale sfida della gente contro le barbarie di qualsivoglia natura.



• CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI

Le "ragazze" del Circolo si sono trovate in molte ed hanno molto lavorato per preparare la "grostolada di carnevale". Anche i Soci e Simpatizzanti si sono presentati in molti, oltre una sessantina, nella Sala del Circolo Pensionati, a gustare i grostoli accompagnandoli da un buon bicchiere di vino o da una bibita.

Una certa delusione per il neo-eletto consiglio è venuta invece dalla "festa dei compleanni". Forse perché il pomeriggio si prestava ai lavori in campagna; forse molti degli interessati (coloro che compivano gli anni dal gennaio all'aprile) non hanno fatto caso al cartello esposto in vari punti del paese, il fatto è che solo in 8 hanno rispo-

sto all'iniziativa. La defezione ci si augura sia dovuta al fatto che i "festeggiati" non abbiano visto i vari cartelli. Ragione, questa, che ha indotto il Direttivo a riproporre, per la prossima volta, l'avviso a domicilio. Tuttavia le tartine e le torte preparate non sono andate buttate via. Esse sono state letteralmente divorate da parte dei ragazzi che partecipavano al ritrovo presso l'oratorio i quali hanno fatto onore al lavoro effettuato dalle Socie e dai Consiglieri.

• GARA NAZIONALE DI CORSA SU STRADA

Una grande e riuscitissima edizione del 17° Trofeo Casse Rurali della Bassa Valsugana e Tesino - gara nazionale di corsa su strada con partecipazione estera.

Il giorno di Pasquetta del 1999, rimarrà sicuramente negli annali dell'U.S. La Rocchetta e del paese di Ospedaletto, un piccolo paese con poco più di 700 abitanti, ha saputo offrire uno spettacolo sportivo davvero entusiasmante. Il Paese è stato teatro di una grande gara di corsa su strada a livello nazionale e con la partecipazione di atleti africani provenienti dal Kenia e dal Marocco. Infatti nella gara più attesa riservata alla categoria seniores maschile, si è avuta dopo una battaglia iniziale tra due marocchini, il bolzanino Leuprecht e due keniani, la fuga dei due atleti di colore, che si sono presentati da soli sul rettilineo d'arrivo tra due ali di folla e dopo un'avvicinante volata ha vinto Anthony Korir, su Rugut Philip, l'altro keniano che recentemente a Lisbona è giunto secondo. Al terzo posto Leuprecht. Solo 6° Molinari non in perfette condizioni fisiche e penalizzato da un percorso privo di grandi erte, che ha preceduto il marocchino El Ahti, che ha pagato lo sforzo iniziale per cercare di contrastare il ritmo delle due gazzelle keniane.

Le gare assolute sono state precedute



dalle gare giovanili, che come sempre hanno portato ad Ospedaletto le speranze del domani della corsa su strada, atleti giovanissimi accompagnati dai loro allenatori e genitori. La cosa che forse ha impressionato di più è stato il pubblico, un pubblico che raramente si riesce a vedere così numeroso nelle manifestazioni in Valsugana, accorso grazie al notevole lavoro che gli organizzatori dell'U.S. La Rocchetta hanno svolto, accaparrandosi atleti di spessore mondiale e pubblicizzando l'evento nel migliore dei modi.

Al termine come da consuetudine un favoloso "pasta party" o "maccheronata", è stato offerto a tutti i presenti, con l'estrazione della lotteria allestita per contribuire al finanziamento della manifestazione. E ovviamente la premiazione degli atleti, con la consegna a tutti i partecipanti di una

maglietta stampata appositamente e con premi speciali ai primi classificati delle categorie giovanili e premi di notevole valore per gli atleti delle categorie assolute. In conclusione la premiazione delle Società partecipanti che sono state 42, in rappresentanza di 9 province italiane e di tre nazioni: Italia, Kenia e Marocco.

Alla Società vincitrice la consegna del Trofeo delle Casse Rurali della Bassa Valsugana e Tesino, sponsor ufficiale della manifestazione insieme alla Cassa Rurale della Bassa Valsugana, alla Provincia di Trento, alla Regione, al Comune, alla Famiglia Cooperativa, al Consorzio e a molti altri sponsor.

La Sportiva, coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito sotto qualsiasi forma a organizzare questa "grande" manifestazione sportiva. L'appuntamento è per il 2000, dove cercheremo di offrire ancora una volta un entusiasmante spettacolo sportivo.

• PRO LOCO

La prima manifestazione in programma nel calendario 1999 è stata una appassionante gara di freccette con i 32 partecipanti a contendersi i premi messi in palio. Alla fine ha prevalso Ivan Sandri su Claudio Minute, entrambi di Villa Agnedo, mentre per il terzo posto Franco Carraro ha prevalso su Attilio Fabbro (entrambi di Ospedaletto). Uno speck di 4 chili per il vincitore e vari altri premi gastronomici per altri 5 classificati.

Nonostante la bassa temperatura, tante sono state le mascherine che si sono ritrovate nel piazzale antistante il municipio martedì grasso ultimo di carnevale. Condotte da Norbert Lorenzin, animatore della festa, hanno sfilato per le vie del paese per ritornare poi al punto di partenza dove li



attendevano: grostoli, bignè, dolci vari e bibite a volontà. Una giuria ha poi proceduto ad indicare in "Cenerentola" e in un "Paggetto" le mascherine assegnatarie di due ricordi messi a disposizione dalla Pro Loco.

Le undici coppie partecipanti al corso di ballo liscio della durata di 4 settimane, tenutosi presso la sede del Circolo Comunale Pensionati, sotto la direzione di Giulio Zampiero hanno avuto il battesimo pratico presso il Dancing Isolotto.

Le pensioni, il pacchetto famiglia ed altri temi sociali sono stati gli argomenti della conferenza effettuata dal dott. Francesco Romano nel mese di marzo. Fra i 48 presenti e l'interlocutore si è dato vita ad un interessante dibattito sui temi che sono stati oggetto dell'interessante serata e principalmente sui termini temporali per andare in pensione, sui contributi e sulle due forme di aiuto agli anziani. Molta disponibilità è stata dimostrata dal relatore anche per intrattenersi dopo il confronto.

Il giorno di Pasquetta dopo la messa alla Madonna della Rocchetta si è svolta una gara di "tiro all'uovo". Da qualche anno non si effettuava questa manifestazione che ha avuto un buon successo in quanto in pochi minuti si sono raggiunti i 32 concorrenti previsti sul tabellone. Le uova colpite sono state quarantina alcune delle quali sono state degustate dai concorrenti. Quattro i premi messi in palio: il primo (un coniglio vivo) è andato al vincitore Ruggero Felicetti, il secondo (una colomba pasquale) a Bruno Pierotti, il terzo (una gallina) a Mariano Nicoletti, il quarto (una confezione di uova) a Romano Felicetti.

Nell'ultima settimana di aprile le ragazze della Pro Loco, con l'aiuto delle sorelle Osti, hanno provveduto a mettere i fiori nelle fioriere che successivamente sono state allocate nelle vie e piazze principali del nostro paese. Sono state altresì predispo-



Festa di carnevale

ste due nuove aiuole che sembrano incontrare il favore della popolazione: una è ai lati del Nettuno, l'altra sotto il balcone di casa Baldi in via XX settembre.

Nei giorni dal 14 al 16 maggio si è svolta presso la Sala dell'oratorio, una Mostra di Pittura e disegno fatta in collaborazione con gli insegnanti e gli alunni delle Scuole Elementari. I 106 disegni oltre al grande poster (quasi quattro metri per un'altezza di quasi 2 metri e mezzo) sono stati oggetto di un notevole successo di pubblico con 272 presenze, numero che sale a 317 se si includono i ragazzi e gli insegnanti della scuola. Nella mattinata del 14 l'ing. Mariano

Mostra di disegni e pittura



Tomasini ha consegnato a tutti i 47 alunni una medaglia offerta dalla Pro Loco a ricordo della manifestazione. Alla inaugurazione, avvenuta nella serata del 14, erano presenti l'Assessore alla Cultura rag. Loris Baldi, membri del Consiglio comunale, della Pro Loco, il dott. Ballin, il Parroco don Mario, gli insegnanti e l'ex maestro Massimo Roppele.

Il poster è stato successivamente donato al Parroco don Mario Toniatti.

• CACCIA AL TESORO

"Bambini, vi ricordate il famoso tesoro dell'Isola del Tesoro? Lo sapevate che tanti anni fa una parte di questo tesoro era stato regalato alla Pro Loco di Ospedaletto?"

Così inizia la locandina di invito alla Caccia al Tesoro indetta dalla Pro Loco ed organizzata in collaborazione con il Gruppo

dell'Oratorio.

36 bambini si sono presentati al campo di calcio dell'oratorio e suddivisi in 5 squadre, ognuna contrassegnata con un colore (viola, verde, giallo, fucsia, arancio) hanno gelosamente "invaso" le vie del paese alla ricerca delle "tappe".

La Famiglia Cooperativa, la Scuola Materna, il Capitello del Crocifisso alla Lavina, il canestro di casa Ongaro, l'ingresso del Circolo Pensionati sono stati i punti dove i bambini e ragazzi hanno risolto gli indovini e le domande.

I premi messi in palio dalla Pro Loco per tutti i partecipanti sono stati distribuiti da Rosella, Giulia e Roberta alla presenza di don Mario.

Per la cronaca ha vinto la squadra arancio composta da Alessio, Kristian, Cesare, Mara, Francesca e Claudio.

Alla fine tutti in posa per la foto di rito!



• PRO LOCO OSPEDALETTO

PROGRAMMA DI MASSIMA ATTIVITÀ 1999

<i>Mese</i>	<i>Attività</i>
Gennaio	Assemblea Generale Gara di freccette
Febbraio	Festa di Carnevale Corso di ballo Proiezione video su pesca
Marzo	Corso di cucina (pane-torta) Conferenza sulle pensioni
Aprile	Tiro all'uovo Addobbo vie del paese e Fontana Nettuno
Maggio	Mostra di pittura e disegno Caccia al Tesoro per bambini Caccia al Tesoro per adulti
Giugno	Visita al Parco dello Stelvio
Luglio	Corso di tennis per bambini Gara di tennis adulti (per rioni) Festa d'estate Concerto bandistico
Agosto	Nuoto in piscina per bambini
Settembre	Cicloturistica Mostra di funghi Visita Grotte del Tesino
Ottobre	Conferenza su Guerra in Galizia Gara di carte
Novembre	Conferenza sul rapporto genitori-figli Rappresentazione teatrale
Dicembre	S. Lucia (bambini) Burattini o altro spettacolo Acquisto luminarie Natale sotto l'Albero

• ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il S. Battesimo:

Carlotta Perin di Danilo e Ester Tommasini,
Giada Baldi di Pierpaolo e Sonia Corona.



Il battesimo di Carlotta Perin



Il battesimo di Giada Baldi

Sono tornate alla Casa del Padre:

Maria Fincato di anni 76 morta a Trento,
Anna Pasqualin ved. Ongaro di anni 83,
Aurora Paternolli di anni 52 a Ciriè (TO).



**Anna Pasqualin
ved. Ongaro**

SAMONE

• PRIMA COMUNIONE

Il giorno 9 maggio 1999 ad ore 10, nella Chiesa parrocchiale di Samone, è stata celebrata la S. Messa in occasione della Prima Comunione di Alessandra, Matteo e Andrea.

La celebrazione è stata officiata da don Bruno, il quale, durante l'omelia, ha voluto valutare e sottolineare l'importanza di questo momento.

Ad Alessandra, Matteo ed Andrea, il nostro "in bocca al lupo", per continuare il cammino da cristiani, con l'aiuto e la presenza di Gesù.



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

MATRIMONI

Si sono uniti mediante il sacramento del matrimonio: Giorgio Moser e Manuela Paoletto il 10.4.99; Fabio Rigo e Sjlvie Mengarda l'8.5.99; Enrico Zanghellini e Paola Tomaselli il 22.5.99. Ai novelli sposi i nostri più sinceri auguri per una vita lunga e serena assieme.



Giorgio Moser e Manuela Paoletto

Fabio Rigo e Sjlvie Mengarda





Enrico Zanghellini e Paola Tomaselli

BATTESIMO

L'11 aprile 1999, è entrata a far parte della Comunità cristiana, mediante il Sacramento del Battesimo: Francesca Zanghellini di Marco e Laura Tisi.



È tornata alla Casa del Padre: Domenica Zita Tiso ved. Zampedri di anni 78.



Aprile '96: davanti a casa: nonna, zia Daria, zia Natalia, zio Stefano.

• CRESIMANDI

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima: Gloria Zanghellini, Chiara Zanghellini, Mauro Mengarda e Nicola Buffa.



• CHIUSURA ANNO SCOLASTICO 98-99

È terminato anche quest'anno scolastico, è stato un anno interessante con molte attività didattico-culturali organizzate dalle nostre instancabili maestre.

Sintetizziamo un po' quello che è stato fatto: la prima uscita formativa è stata a Venezia, città sempre bella e importante da vedere.

Il giorno 10 dicembre tutti gli scolari hanno partecipato ad un incontro con padre Ermenegildo Franzoi, che ha raccontato della sua esperienza di missionario in Bolivia e della sua esperienza di pittore.

Per lo spettacolo di Natale il tema era "lo spaventapasseri"; ottima la recita dei bambini; speriamo abbiano capito che si può stare insieme a giocare anche senza i giochi più sofisticati.

Visita alla mostra Spaventapasseri al museo di Scienze Naturali di Trento e incontro con il Signor Flavio Faganello.

Le nostre maestre alle quali va un elogio più che meritato, hanno partecipato con una recita fatta da tutti gli scolari alla ras-

segna di teatro per ragazzi "Mangiafuoco", uno spettacolo teatrale con protagonista lo spaventapasseri. Si sono impegnati molto bene, gli alunni hanno fatto un ottimo lavoro, allora noi genitori ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita di questa recita teatrale.

È stato bellissimo!

Soggiorno a Cervia tre giorni a visitare una località marina, imparando cose nuove; buono il lavoro e entusiasmo tra gli alunni.

Visita alla nostra scuola della classe 2B della scuola elementare "De Gasperi" di Trento, positivo incontro tra scuole dello stesso territorio.

Infine, come sempre per chiudere, la mitica festa degli alberi quest'anno svolta al Monte Cima; interessante la partecipazione del dottor Luca Giroto che ha fornito notizie sulla Prima Guerra Mondiale, fatta anche sulle cime che ci circondano.

Brave alle nostre maestre ed agli scolari che anche quest'anno hanno svolto un ottimo lavoro e buone vacanze a tutti; ora si riposa, ci vediamo il prossimo anno.

I rappresentanti dei genitori

Si ringraziano per la collaborazione:

- Sig. Flavio Faganello, fotografo, nostro ispiratore
- Dott. Michele Lanzinger, direttore Museo Tridentino di Scienze Naturali
- Sig. Alessandro Maria Torboli, esperto teatro
- Dott. Luca Giroto, conoscitore ed autore di libri sulla I Guerra Mondiale
- Dott. Emanuele Curzel, esperto di storia medievale trentina
- Prof. Fabrizio Cunial, musicista e direttore d'orchestra
- Siga Anna Campestrin, stilista
- Siga Luigina Mengarda, parrucchiera
- Truccatori Croce Rossa Italiana
- Tutti i genitori dei bambini
- Don Mario, parroco di Scurelle
- Sig. Costantino Mengarda
- Sig. Giovanni Dattista Lenzi, Sindaco di Samone
- Amministrazione Comunale
- Cassa Rurale di Samone.

La scuola elementare di Samone
presenta...



... "Un cuore tra le spighe"

**Un lavoro svolto
dalla scuola elementare
di Samone**

- **SAMONE:
VECCHIA FOTO E VECCHI RICORDI**



SCURELLE

- **SONO RINATI ALLA VITA
SOPRANNATURALE**

Domenica 21 marzo: Giorgia Marconi di Paolo e Marisa Marchi; Alessio Matteotti di Michele e Marilena Tomè; Emmanuele Girardelli di Luca e Sandra Fattore.

Il 25 aprile: Mirko Perer di Renato e Marinella Nones.



**Giorgia Marconi, Alessio Matteotti
ed Emmanuele Girardelli**



Mirko Perer

• **I BAMBINI DELLA PRIMA
COMUNIONE - 2 MAGGIO 1999**

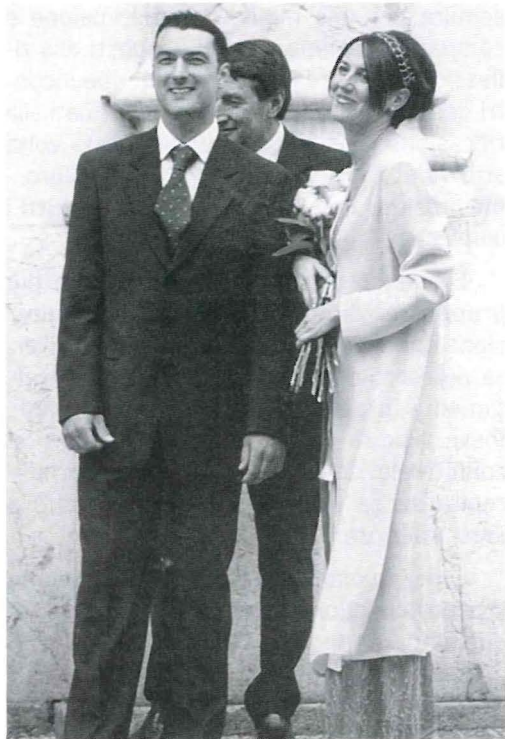


Preghiamo perché questi ragazzi, mediante questi sacramenti, entrino in una appartenenza sempre più robusta e convinta a Gesù e alla Chiesa.

• **I NEO-CRESIMATI DI SCURELLE
18 APRILE 1999**



• SI SONO SPOSATI IN GESÙ



A Borgo, Cristina Delladio con Luca Divina, il 17 aprile 1999

• PER CONSERVARE NEL RICORDO
E NELLA PREGHIERA I NOSTRI CARI



Carlo Ropelato,
nato a Scurelle l'8.3.14,
morto il 3.10.98.

Nel grande vuoto che ci hai lasciato, ti ricordano sempre i tuoi fratelli e parenti tutti.



Ferruccio Girardelli,
nato a Scurelle il 15.8.25,
morto a Scurelle il 27.2.99.

Sei stato un esempio di bontà e di fede. Un marito e padre esemplare. Un uomo forte e coraggioso nelle tue lunghe sofferenze.



Guido Paterno,
nato a Strigno il 28.2.30,
morto a Scurelle il 3.4.99.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto di noi tutti il nostro caro Guido. Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.

I tuoi familiari



Ad Agnedo, Diego Denart con Viviana Sandri, il 15 maggio 1999



Cornelia Fedrizzi,
nata a Lona Lases il 4.3.14,
morta a Borgo il 19.4.99.

Cara nonna, ci hai amati e noi ti abbiamo amata.

I tuoi cari



Ernesto Pasquazzo,
nato a Barbiano (BZ)
il 10.3.39,
morto a Scurelle il 25.5.99.

Preferiamo non sprecare parole per rispettare la tua riservatezza e la tua grande semplicità.

Il miglior ricordo è la preghiera del suffragio e l'imitazione dei loro buoni esempi di vita.

• RESOCONTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DELL'11 MAGGIO 1999

Il C.P.P., dopo la preghiera del Veni Creator, si è aperto con una verifica sulle catechesi di evangelizzazione proposte: i cinque incontri decanali dell'autunno scorso sul Padre, la telecatechesi di Quaresima e quelle per le varie età.

Per quanto riguarda gli incontri d'autunno "Padre Dio di Misericordia" la discussione

si è soffermata su alcuni aspetti d'ordine organizzativo circa il criterio più consono da seguire per una migliore comprensione e compartecipazione ai temi proposti alla riflessione: mentre nei precedenti due incontri decanali i partecipanti erano chiamati alla riflessione divisi in più gruppi, questa volta si è voluto proporre un tipo di pensiero - meditazione con la partecipazione di tutti i convenuti.

È emerso che la scelta di non fare più gruppi crea difficoltà a livello di comunicazione non solo fra i partecipanti delle diverse parrocchie ma anche a livello più strettamente interpersonale, quasi che la fede fosse vissuta come dato assodato e non conflittuale. Le esperienze di fede così concepite senza energia dinamica portano a stasi interiore.

È per questi motivi che probabilmente il criterio migliore da seguire in futuro sarà quello di dare possibilità di alternativa: gruppo e assemblea; comunque bisogna muoversi come Decanato in visione della pastorale futura che sarà pastorale decanale e non più parrocchiale.

Il ciclo di telecatechesi di Quaresima si è rilevato positivo sia per i temi proposti, 1) le sfide della vita, 2) la pazienza del progetto, 3) la fontana nascosta, 4) i mercanti di luce, 5) desiderio di infinito, sia per la condivisione del messaggio evangelico dei due gruppi che a livello parrocchiale si sono ritrovati per un confronto di fede. Non si è potuto quantificare la partecipazione dei parrocchiani alle trasmissioni trasmesse da Telepace anche se, in un certo qual modo e da alcuni segnali che si sono percepiti, è da ritenersi soddisfacente.

Il parroco invece ha portato avanti personalmente la catechesi di tre gruppi dei genitori dei bambini di 2^a e 3^a elementare e dei genitori dei ragazzi di 3^a media.

È stata occasione di dialogo e confronto con molti genitori dei ragazzi.

Con il 2° punto all'o.d.g., per la settimana di Pentecoste, viene proposto un triduo e una veglia di preghiera alla vigilia della domenica di Pentecoste.

Don Mario ha poi reso noto le date del campeggio che si terrà dal 5 al 7 luglio al Tedon per la 3ª, 4ª, 5ª elementare e 1ª media; ha poi comunicato, e il C.P.P. ne ha preso atto con soddisfazione, che le offerte raccolte per i missionari Trentini ammontano a L. 4.050.000, mentre per il Kosovo è stata raggiunta la somma di L. 8.200.000; ha infine riferito che per l'impianto elettrico della chiesa il saldo da finanziare è di L. 3.500.000 che il C.P.P. consiglia di reperire attraverso le offerte dei fedeli.

Dario Pasqualin

• NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Le insegnanti della Scuola equiparata dell'infanzia di Scurelle hanno effettuato l'11 maggio scorso una singolare iniziativa avente la caratteristica di far sperimentare ai bambini un mezzo di trasporto, per molti sicuramente sconosciuto, qual è il treno, con l'obiettivo di portarne a conoscenza l'utilità, le strutture collegate (stazione del treno, passaggio a livello, ecc.) e confrontarne le diversità rispetto ad altri mezzi.

I bambini accompagnati dalle loro insegnanti sono partiti carichi di entusiasmo dalla stazione dei treni di Borgo Valsugana con destinazione Caldonazzo; qui hanno potuto approfittare dell'occasione per trascorrere un'allegria giornata passeggiando lungo la spiaggia, giocando e mangiando grazie al pranzo al sacco confezionato e portato sul posto dalle cuoche.

Complessivamente l'esperienza è stata sicuramente positiva in quanto non solo motivo di importante apprendimento per i bambini ma occasione di divertimento del

quale rimarrà sicuramente impresso loro un piacevole ricordo.

La tradizionale gita di fine anno scolastico 1998/99 proposta dal Comitato di Gestione per il giorno 2 giugno p.v. prevede una visita guidata alla "casa delle farfalle e bosco delle fate" presso Montegrotto Terme (PD), parco mitologico, ecologico e centro di educazione ambientale, alla quale parteciperanno i bambini accompagnati dai genitori e dalle insegnanti.

Trattasi di una mostra "dal vivo" di farfalle unica in Italia dove gli esemplari più belli e grandi del mondo volano intorno ai visitatori tra piante e fiori tropicali, mentre nel bosco delle fate si può conoscere la vera natura di folletti, maghi, streghe, troll e fate nel primo parco mitologico ed ecologico al mondo.



• **LA SOLIDARIETÀ CON I BAMBINI
BIELORUSSI SI ALLARGA**

La nostra solidarietà con i bambini bielorusi sta aprendosi anche a quel piccolo seme di Chiesa cattolica che, dopo i lunghi anni di clandestinità a causa del regime comunista, ora sta ritornando a vivere e a crescere. Basti pensare che, il sacerdote, Padre Leonard, di cui sotto riportiamo una lettera ha aperto la chiesa con la partecipazione di 4-5 cattolici, ora frequentano già 150 cattolici circa.

Questa solidarietà è con la parrocchia di Zhlobin il paese da cui provengono alcuni dei bambini da noi accolti. Mi sono permesso di far avere a Padre Leonard, tramite l'interprete, qualcosa dei risparmi della parrocchia destinati ad opere di solidarietà varie.

Eccovi la lettera sopra accennata.

Carissimo don Mario,

grazie mille della lettera che ho ricevuto da Karolina. Vorrei che lei ringraziasse anche a nome mio quelle famiglie della sua parrocchia che hanno mandato i pacchi per la nostra parrocchia. La ringrazio per quello che fate per i nostri bambini e perché insegnate loro ad amare i propri simili senza guardare la religione e la nazionalità. Il Signore benedica lei e la gente della sua parrocchia per quello che fate.

A settembre del 1998 sono stato pellegrino con oltre 900 persone a Roma per il XX° di Pontificato di Giovanni Paolo II. Dopo questo viaggio in Vaticano sono tornato in Bielorussia con tanta felicità nel cuore. Ho potuto capire che la gente italiana ha una buona opinione della gente bielorusa. Ringrazio il Signore di aver potuto capire quanto sono ospitali gli italiani.

Il mio invito a venire in Bielorussia è sempre valido e io sarei contento di poterla ospitare. Ringrazio il Signore che la mia parrocchia va crescendo piano piano. Que-

st'anno avrei il progetto di ampliare la canonica, costruire il secondo piano e rifare il tetto, poi in futuro rifare anche la Chiesa. Io spero che Dio ci aiuti.

Concludo augurando a tutti voi un buon lavoro e proseguimento nelle vostre buone azioni e buoni propositi. Con affetto

**Padre Leonard
Shlobin (Bielorussia) - 11.4.1999**

• **IL GRUPPO MISSIONARIO,
SCUOLA DI EDUCAZIONE
ALLA MISSIONARIETÀ E PASSIONE
PER L'EVANGELIZZAZIONE
DI TUTTE LE GENTI**

Questo nostro gruppo è giunto anche quest'anno con soddisfazione alla conclusione delle sue attività.

Con il lavoro di tutti i membri e il grande aiuto di tante buone e generose persone abbiamo allestito una mostra-mercato che ha fruttato un ricavo di ben 9.000.000.

Con questi denari abbiamo potuto aiutare parecchie situazioni di bisogno, specialmente delle realtà di prima linea e di miseria del mondo delle missioni e dei lebbrosari gestiti da missionari.

Inoltre nell'arco dell'anno con l'aiuto di tante buone persone sono state confezionate 600 camicie, 550 gonne, 230 bermuda, pacchi di bende e per i bambini malnutriti delle terre di missione, che di notte con il freddo vanno in ipotermia e muoiono. Per queste persone denutrite il coprirsì con una coperta di lana è prescritto dai medici come medicina.

Piccole cose, estremamente essenziali, ma che contribuiscono alla vita di chi è privo anche dello strettamente necessario e con le quali vogliamo ricordare che la vera carità cristiana è universale e senza confi-

ni. È commovente e bello quando le persone che beneficiano di queste nostre attività ci ringraziano con il gesto della riconoscenza degli umili e dei semplici: la preghiera.

Invitiamo tutti coloro che desiderano unirsi a questa nostra semplice attività, ma utile e vitale per tante persone nel bisogno, di contattarci, sia per lavorare insieme sia per fornirci anche semplicemente materiale utile per le varie realizzazioni.

Noi ci troviamo tutti i mercoledì all'Oratorio di Scurelle da ottobre a maggio dalle 14 alle 16.

Il Gruppo Missionario di Scurelle

• LA FUCINA DEL CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Anche in questo primo periodo dell'anno l'attività svolta dal Circolo pensionati è stata intensa e varia, cercando proposte che potessero coinvolgere un numero sempre maggiore di persone.

A scadenza trimestrale ci siamo trovati numerosi per la festa dei compleanni; due giornate le abbiamo riservate al gioco della tombola, che rappresenta sempre un momento di autentica allegria e di piacevoli rimembranze.

Abbiamo avuto un interessante incontro con il direttore della Cassa Rurale Enzo Boso che ci ha aiutati a capire quali saranno i cambiamenti, i vantaggi e le difficoltà che incontreremo con l'entrata in vigore della moneta unica europea.

Anche gli incontri con il dott. Beber hanno riscontrato il consenso di molte persone; questa volta ci ha parlato di pronto soccorso in casa e fuori.

Numerosi sono stati i contatti con la scuola elementare, dove si sono recati alcuni anziani per parlare e far rivivere i giochi di un tempo.

Ne è nato un lavoro che verrà raccolto e pubblicato a cura della Provincia in modo da non disperdere testimonianze e ricordi preziosi.

L'attività è proseguita con la seconda edizione delle Olimpiadi degli Anziani, svoltesi al campo sportivo e che ha visto in gara, con entusiasmo giovanile, i gruppi pensionati di Borgo, Telve, Grigno, Tezze e Scurelle.

Il divertimento è stato autentico nonostante la fatica, tanto che ci siamo dati appuntamento per la terza edizione del duemila.

In maggio abbiamo fatto una gita in Val Venosta e nel ritorno ci siamo fermati a Merano a visitare l'annuale esposizione floreale lungo il Talvera, vera esplosione di colori e fantasie.

Prima di sospendere l'attività per il meritato riposo estivo ci siamo recati in pellegrinaggio alla Madonna di Pinè, concludendo la giornata con una buona merenda in riva al lago e con un interessante rientro attraverso la Val dei Mocheni.

La festa dei compleanni a fine giugno sarà, per ora, il nostro ultimo impegno, ma spero che ci ritroveremo tutti assieme, numerosi e pronti a tante altre attività, verso i primi di settembre.

Gianna Matteotti

Sabato 24 aprile scorso si è svolto, presso il campo sportivo di Scurelle, il 2° Meeting dei giochi degli adulti ed anziani; di coloro cioè che hanno superato le età degli "anta".

I giochi sono stati promossi dal Circolo Pensionati ed Anziani "L'Olmo" di Scurelle, coordinati e diretti dall'insegnante ISEF Silvia Pesente in collaborazione con le insegnanti M. Grazia Ferrai e Antonella Tait.

Le gare hanno visto impegnati una ses-

santina di "atleti" (gruppi di Borgo Valsugana, Torcegno, Telve, Grigno-Tezze e Scurelle) di età fra i 55 e 80 anni.

I giochi sono stati preceduti da una sfilata, bandiere in testa, di tutti i gruppi che si distinguevano per i colori delle maglie: bianco, giallo, azzurro, verde e arancione.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 10 in punto e sono terminate nel pomeriggio.

Ne è risultata una grande festa sportiva in amicizia ed allegria, il cui esito ha dato la seguente classifica: 1° classificato Gruppo di Scurelle; 2° classificato Gruppo di Borgo Valsugana; 3° classificato Gruppo di Torcegno; 4° classificato Gruppo di Grigno-Tezze; 5° classificato Gruppo di Telve.

Un premio particolare è andato alla più anziana di tutti i partecipanti: Anna Berti classe 1919.

Nell'intenzione dei promotori e delle collaboratrici c'è stata la volontà di promuovere iniziative che possano dare un notevole contributo per una "terza età" vissuta in modo moderno e dinamico.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione.

Gruppo L'Olmo



• LA FILODRAMMATICA "TE DON" NELLA DANZA DELLA MORTE

Buon esordio per la nuova filodrammatica "Te Don" di Scurelle che il giorno delle Palme ha presentato ad un folto pubblico "La danza della Morte", un trittico fantastico di Guido Chiesa: un lavoro impegnativo incentrato su una riflessione riguardante il significato della vita.

La "Morte" incontra tre personaggi: un Barone dedito alla vita dissoluta, un Politico affarista che antepone gli interessi personali alla vita altrui, un Cardinale che ha impegnato la propria esistenza al servizio del prossimo.

Ognuno dei tre personaggi reagisce al Fatale incontro in modo diverso; mentre per i primi due si tratta di un incontro disperato che preannuncia la fine di tutto, per il prelado è l'inizio della vera vita, quella in comunione con Dio, nel Paradiso.

Grazie alle ricercate scenografie, ai costumi curati nei dettagli e grazie alla valorizzazione data dalle luci e dai suoni, gli attori hanno potuto esprimersi al meglio presentando un lavoro di grande effetto.

Uno dei timori della filodrammatica era che il pubblico potesse non apprezzare questa "commedia" che, certo, rispetto alla classica dialettale, ha fatto ridere meno. Dopo un po' di smarrimento iniziale invece, i presenti hanno colto il senso vero della rappresentazione dimostrando interesse e partecipazione. Per contribuire ad "amplificare" il contenuto è stata scelta come "prima" la sera delle Palme, prologo della settimana pasquale, tempo di resurrezione.

Il messaggio artistico ha potuto così coniugarsi con quello religioso permettendo una più completa riflessione sul significato della Morte e sulla Speranza che una vita vissuta pienamente nel Vangelo può dare nel momento in cui la vita stessa abbandona la dimensione terrena per raggiun-

gere quella eterna.

La filodrammatica di Scurelle si propone ora, per la prossima stagione teatrale, di portare questo lavoro nei teatri di altri paesi, promuovendo l'iniziativa di affiancare alla tradizione classica dialettale, che è molto apprezzata nelle nostre realtà, un percorso artistico diverso, più riflessivo, più intimo, meno divertente, ma non per questo meno interessante.

Ultima nota che fa molto piacere: la filodrammatica "Te Don" di Scurelle è costituita quasi interamente da giovani di età inferiore ai 30 anni!

Una grande speranza per il futuro.

Rodolfo Ropelato

POST-SCRIPTUM DEL PARROCO

Da parte mia un grande apprezzamento, sia per le recondite capacità artistiche dei nostri giovani, venute a galla, sia per l'opera scelta.

Continuate su questo filone perché c'è tanto bisogno che anche nell'ambito dei divertimenti, spesso vuoti e insignificanti, ci siano proposte come la vostra, che sia-

no di stimolo al pensiero e all'essenziale.

In questo modo offrite ai giovani la possibilità di sperimentare che ci si diverte di più arricchendosi che evadendo e sballando esponendosi a rischi fisici e morali.

Agli amici della Filodrammatica dico: avanti sulla linea del divertirsi con testa e razionalità. Grazie di nuovo.



La Filodrammatica "Te Don" di Scurelle

La Filo di Telve, che ha chiuso la stagione teatrale di Scurelle con "A no saverla giusta" di Loredana Cont



• **ME MAMA**

Per celebrare degnamente la Festa della Mamma il nostro Ivo Tomaselli dalla vena poetica, inesauribile ha dedicato alla mamma questa poesia:

ME MAMA

*Vardo me mama su 'na poltrona,
che la è intenta a dir su orazion,
coi dei sui grani dela corona,
la pensa e la prega con devozion.*

*La ghe dis grazie al Sioiredio
che anca stamatina la è levà;
e se 'l fasse 'n piazer da che l'è drio
el ghe toghe i reumi che male i ghe fà.*

*Dopo par el resto la è contenta
la testa l'è a posto, la pol anca magnar,
'n pasto leggero, con la polenta,
e senza baston la pol caminar.*

*Par pasàrse la orca ghe la TV
libri e giornai par tegnerse informà,
cosita le ore le passa de più,
e che succede tel mondo tuto la sà.*

*Par 'na veciota, 'npar tuto normale
ma ai zento ani poco ghe manca,
la zerca de star su col morale,
anca se la se sente mola e stanca.*

*La gà la faccia piena de rughe
ma i oci espressivi, i è 'ncora bei,
sul so sguardo te pol contar le fadighe
fate 'sti ani cola zapa e i restei.*

*Così ano dopo ano, adesso l'è qua
poreta de forze ma 'ncora attiva,
ricca de sagesza e de umiltà
la ne 'nsegna a tegner la fiamma viva.*

*Quela fiamma che gavemo tel cor,
che la se smorza man man co l'età,
par chi no lo sà, la se ciama amor
el più bel sentimento che l'omo el gà.*

*La ne racomanda se essar onesti
de far sacrifici e perdonar,
de volerse ben e essar modesti,
de aver fede e ogni tantoregar.*

*Mi la ringrazio de tuto quanto
soprattutto d'averme dato la vita,
spero che la stae qua 'ncora tanto
a 'nsegnarme 'ncora la strada più drita.*

• **SCOLARI PROTAGONISTI PER LA
NUOVA PIAZZA DELL'OLMO E...**

Inaugurata la Piazza. Le vicende del 'recupero' sono state illustrate ampiamente dal sindaco Roberto Micheli, la storia è stata invece 'insegnata' dagli scolari che l'hanno saputa interpretare con bravura e in scioltezza.

"E' stato come entrare in una macchina del tempo ed essere sbalzati in un'epoca lontana, quando nella nostra zona i villaggi erano quattro casupole di sasso e legno e i loro abitanti vestivano casacche di panno e si incontravano sulla piazza a parlare, a trattare, a litigare...

Così gli alunni della scuola elementare hanno rappresentato uno spaccato di storia del loro paese, interpretando i loro antenati vissuti secoli fa - attorno al 1500 - quando venne redatta, alla presenza di tutti i capifamiglia, la 'Carta della Regola', l'insieme di norme che regolavano il vivere comune e i beni di tutti.

Sono apparsi il massaro, il Sindaco di allora, i saltari (sorta di guardaboschi) che vigilavano sulle proprietà boschive della comunità, beni allora determinanti per l'economia della valle; il notaio venuto per l'occasione da Levico a redigere il documento della Regola e una serie di uomini dabbene come Cesco, Toni della Bosina, i fratelli Costa, Iacopo de Macera, Gerolamo, Niccolò...

Accanto, le loro donne, instancabili lavoratrici come la Mariotta, la Mena de Ganele, la Neni, la Pia pronte a sostenere i diritti da poco acquisiti dal proprio marito.

In scena anche i decimali di Castello venuti a riscuotere le tasse a nome del nobile loro signore, severi ed inflessibili a contare, a misurare, a pesare mentre il popolo sottovoce mormorava "i è vegnesti anca stanno a ciucciarne fora el sangue", i contadini costretti dalla Regola a prestare i loro

'pioveghi' allo stesso Signore, e ancora i capifamiglia a discutere sulle norme che potevano governare, senza essere discriminati, nemmeno con coloro che "i gaveva la gamba zòta e non i podevano portar le vache a monte".

In mezzo a tutti, il massaro e i saltari a chiarire dubbi e a sedare diverbi, mentre Gregorio si domanda se tutto quel darsi da fare sarà solo a fin di bene. Qualcuno più malizioso osserva: "No te volarè mia che i saltari i salte per niente?".

La recita si conclude con l'arrivo dei mercanti di Venezia in cerca di legname per le loro golette e caravelle. Qui la trattativa è difficile: da una parte il massaro chiede 1 lira e 10 carantani per ciascun pino, dall'altra gli abili trafficanti piangendo rispondono "Ma voléo védarne in braghe de tela, a domandar la carità do dai ponti del canal Grande, strassi e nuéti come schiavi mori?".

Poi i commercianti, come moderni notiziari, raccontano delle loro navi, dei viaggi, della loro superba città, mentre i poveri montanari ascoltano sbigottiti e immagina-

no un mondo mai visto. Si parla dei boschi da dove vengono fatti scendere i tronchi, del Brenta ottima via di comunicazione e dei boschi che devono restare puliti d ogni ramo, nel massimo rispetto per ciò che dà loro da vivere, delle famiglie più povere che la comunità può aiutare togliendo loro alcune tasse.

L'accordo viene siglato con una stretta di mano in cantina, davanti ad un bicchiere di 'vin brascà'.

I testi recitati, scritti dalle insegnanti, sono stati desunti dalla stessa Regola e da altre pubblicazioni a carattere storico e hanno permesso agli alunni di apprendere la storia del loro paese in modo giocoso. Essi hanno avuto, di conseguenza, l'opportunità di riflettere sul come la loro storia affondi le radici nella storia dei loro antenati; hanno cercato, tra l'antico modo di vivere e il nostro, aspetti simili e altri assolutamente diversi, ma sempre indispensabili per costruire qualcosa di comune, che è il loro progredire e il nostro passato, sul quale è possibile costruire il futuro."



FOTO FEDRIZZI

...E PER IL DOTTOR TONIOLATTI

"Anche gli alunni della scuola elementare hanno voluto salutare il dottor Toniolatti, 'pensionato DOC' dopo molti anni di servizio a Scurelle. Il Dottore ha visto questi bambini nascere e crescere più o meno in salute e i bambini hanno visto lui - nell'ambulatorio e accanto al loro lettino - quando ammalati dovevano ricorrere alle sue cure. Non deve essere stato facile per loro accettare quest'uomo serio che pretendeva di vedere la loro pancia o, peggio, intendeva bucare con un orribile ago il loro sederino..

I ricordi però sono sereni e a volte buffi: il dottore appare tutt'altro che il baubau.

'Mi ricordo che quando veniva a casa mia, prima visitava la mia bambola, le fasciava le gambe e io ridevo: - 'Ero in vacanza in Cenone, anche il dottore era in vacanza, però ha curato mio fratello punto da un ragno' - Mi ha dato sempre ottimi consigli, ma il migliore è stato quello di farmi mettere gli occhiali, perché adesso ci vedo meglio. Anche alla lavagna' .

Una costante nei ricordi è il quadretto di cioccolata che addolcisce ogni visita, ogni intervento e ogni iniezione; il dottor Toniolatti appare come un 'tuttofare': ricuce i tagli, toglie i denti, somministra sciroppi gustosi, esamina le bollicine. 'Una volta ero piena di puntini, credevo fosse la scarlattina, poi il medico mi ha visitato e mi ha detto: Magna meno cioccolata, questa l'è 'na indigestion... E non mi ha dato il quadretto di cioccolata.'

Un accenno 'lieve' non poteva mancare al fumo che aleggiava nell'ambulatorio, definito 'fumo magico' per le sue proprietà curative, e che dava lo spunto per la poesia *El dottor co la cica en man*.

Il grazie sincero di un alunno per tutti: 'Ciao dottor Toniolatti. Adesso che sei in pensione, riposati e divertiti. E' questo l'augurio da parte di tutti.' "

a cura di C.B.

• **GIUSEPPE TONIOLATTI LASCIA LA CONDOTTA (Scurelle, Villa Agnedo, Ospedaletto e Ivano Fracena) DOPO 34 ANNI**



IL SALUTO DELLA COMUNITÀ DI SCURELLE

Il dottor Giuseppe Toniolatti lascia - glielo impone l'età - la condotta di Scurelle che si estendeva anche ai paesi di Ivano Fracena, Villa Agnedo ed Ospedaletto.

Per lui, il saluto del commiato in Municipio: un incontro nel quale, dopo il primo momento di necessaria ufficialità, è stato tutto di dialogo e di commozione, come quando due amici da tanti anni si devono staccare.

Nella sala consiliare, il dottor Toniolatti, accompagnato dalla signora Liana, viene accolto dall'applauso lunghissimo e intenso degli amministratori e dei tanti scurellati che gremiscono l'aula. C'è come un'ansia di superare quel momento di distacco, per poter tornare ancora a parlarsi, quasi a voler credere che il 'medico' è ancora con la sua gente.

Il sindaco Roberto Micheli, "in questo momento purtroppo arrivato", sottolinea come sia la legge ad imporre al dottor Toniolatti di lasciare "perché se avesse potuto sarebbe rimasto ancora al suo posto, a curare i nostri malanni e ad ascoltare i nostri problemi, con la competenza e la saggezza derivanti dalla grande preparazione professionale e dalla lunga esperienza,

con la generosità e la disponibilità derivanti dal suo grande cuore. Lei rappresenta il medico di famiglia, quella figura amica, discreta e rassicurante che ha accompagnato tutte le nostre famiglie attraverso le vicissitudini spesso difficili della vita."

Ricorda come l'agire di Toniolatti abbia insegnato che per la comunità si lavora senza comandare o avere onori, che non esistono privilegi, che comprensione e disponibilità devono sempre prevalere sull'antipatia e la prevaricazione. Va quindi a chiudere augurando che "possa recuperare quegli spazi per gli affetti familiari che noi le abbiamo in parte sottratto e voglia mantenere una presenza attiva nelle comunità."

Non potevano mancare le rime sempre felici di Ivo Tomaselli: "Mi penso, me par che l'è ora/ el stàe cèto na s-cianta: vezìn ai nevodi, ai fioi e ala siora, nel giardin a scoltar i uselèti che canta."

Occhi lucidi ma con il sorriso, Toniolatti fa poche parole per dire grazie alla Provvidenza, alla moglie Liana, agli scurellati per la stima di cui ha goduto. Invitandoli "a ricordarsi della mia famiglia quando non ci sarò più."

In chiusura, la consegna di omaggi preziosi dell'Amministrazione comunale e del Corpo Volontario Vvf. L'ultimo atto 'ufficiale' prima di tornare insieme a conversare familiarmente: come se nulla fosse cambiato. E invece...

C.B.

SPERA

• FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

La giornata della Prima Comunione è per tutti giornata di riflessione e di preghiera. Per noi Rina, Anita, Erica, Davor, Celestino che iniziamo oggi una vita di più consapevole familiarità con Gesù Cristo; per i genitori, i fratelli, le sorelle, i nonni, gli zii e tutti i presenti che ci circondano di simpatia e di affetto. Domandiamo che sia una giornata di gioia, di benedizione e di grazia.



• BATTESIMI

La domenica 23 maggio 1999 è stato amministrato il Battesimo ad Alice Pasquazzo di Ivano e Luisa Purin, nata il 9 novembre 1998, e a Claudia Costa di fu Fabio e di Daniela Ferronato, nata il 15 gennaio 1999.

La domenica 18 aprile 1999 sono stati battezzati: Sabrina Rattin di Roberto e di Gianna Valandro, nata il 20 gennaio 1999,

e Simone Pietro Purin di Stefano e di Sonia Biasetto, nato il 14 gennaio 1999.



Alice Pasquazzo e Claudia Costa



Sabrina Rattin

• LA FESTA DEL DOLCE

La 3^a domenica di maggio per noi parrocchiani di Spera è la domenica della Processione della Madonna.

Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata, con i coscritti freschi maggiorenti (ma in questi ultimi anni aiutati anche da amici di altre classi visto l'esiguo numero dei nati in questi anni) impegnati al trasporto della Madonna, le "coscritte" al loro fianco impegnate nel reggere i ceri, i bambini della Prima Comunione a cospargere il tragitto di petali di fiori ed infine il coro ad accompagnare tutta la cerimonia con i canti.

Le canzoni principali della cerimonia sono le litanie della Madonna in Latino, ricordo del repertorio del coro dei primi anni '50.

Sta per entrare nella tradizione del paese anche la "Festa del dolce" che vanta ormai parecchie edizioni, e che grazie all'impegno del Gruppo Francese Secolare di Spera, si va affermando ogni anno di più, richiamando sempre più gente per l'assaggio di torte e dolci, esclusivamente fatti in casa.

Ad accrescere l'interesse per questa ultima edizione, l'inserimento nella festa della mostra fotografica "Come erano" fatta in collaborazione con il Coro Giovanile e l'amico Decimo.

Forti dell'esperienza fatta durante la festa di S. Apollonia, la mostra non ha tradito le attese. Il numeroso pubblico che ha partecipato alla festa e che si è soffermato nella visione delle foto ha dato il riscontro del successo.

Anche il ricavato delle offerte è stato superiore alle attese. Questi soldi sono stati versati a favore delle popolazioni del Kosovo colpite dalla guerra.

Una bella idea è partita anche da un gruppo di bambine che rimaste colpite dalla situazione penosa in cui vivono i profughi del Kosovo, hanno organizzato un mercatino con giochi e oggetti vari.

Sono rimaste soddisfatte della partecipazione di molte persone che hanno preso in considerazione e incoraggiato la loro iniziativa.

Ringraziano di cuore coloro che hanno contribuito affinché la cosa avesse un buon fine.

Le bambine



• CARA MAMMA, NONNA LINDA



Dopo tre lunghi mesi di sofferenza lontano da casa, te ne sei volata in cielo.

Te ne sei andata proprio il 28 febbraio, anniversario della morte del tuo amato figlioletto Elvio.

Il caso?! La coincidenza?!... O forse lui da lassù, ti ha chiamata proprio in tale giorno.

Tante cose son cambiate con la tua morte. La casa è vuota, manca la tua allegria, la tua curiosità, le tue canzoni e storie "de sti ani", ma soprattutto i tuoi proverbi che ad ogni occasione non mancavi di raccontarci.

Grazie per tutto quello che ci hai insegnato e dato.

Ci manchi tanto

I tuoi cari

• CARLO & EMMA: 50° DI MATRIMONIO

Visto come vanno le cose - convivenze, separazioni, divorzi - il 50° di matrimonio diventerà rara festa. Ce ne vorranno 3, per raggiungere questo traguardo...

Lo hanno raggiunto in bellezza, invece, Carlo e Emma insieme con le figlie Dina, Elisa, Leonia, con i generi e la nipotina Selly e i parenti. Festa serena, con i suoi "te ricòrditu?" e i suoi momenti di commozione. Sicuramente il più intenso, quando all'aperto venne letta loro, scritta su elegante pergamena, la poesia d'occasione "Avventure in 50 anni".

Vi si ricorda che si sono sposati a Miseru in Belgio, lui in miniera; il ritorno e l'attività del mulino che venne poi affidato alla Emma, perché Carlo aveva cominciato ad imbottigliare grappa; l'attività di Carlo pompiere e quando per scaricarsi un po', andava al vignale delle Coste. Intanto maturava la pensione e le figlie si sistemavano. Così "Passati insieme cinquant'anni / tra i piaceri e tra gli affanni / mezzo secolo di vita



/ un po' storta / un poco dritta. Ma che conta è l'amore / quello vero che vien dal cuore / Se c'è questo sei un signore. Così in pace tutti quanti / l'augurio è / di viverne altrettanti."

Come a dire al papà che basta dire: "No tiro a Pasqua" e quando è Pasqua, "No rivo a Nadale". Che se lo fa per scaramanzia, continui pure...

C.B.

STRIGNO

• COMUNITÀ IN FESTA

Anche quest'anno la Comunità Parrocchiale di Strigno ha invitato le coppie che nel 1999 festeggiano il 60°, 50° e 25° anniversario di matrimonio a celebrare questa ricorrenza in modo solenne.

Le coppie hanno partecipato alla Messa e si sono poi incontrate nella Sala S. Teresa per il tradizionale taglio della torta.

A tutti i presenti e assenti un fervido augurio.

60° DI MATRIMONIO

Eufemia e Quinto Tomaselli

50° DI MATRIMONIO

Bruna e Giuseppe Sitton
Maria e Dante Giampiccolo
Zelinda e Oliviero Luise

25° DI MATRIMONIO

Afra e Aldo Osti
Rachele e Gianpietro Rippa
M. Grazia e Franco Donanzan
Luciana e Franco Sabattini
Elia e Renato Grazioli
Marta e Alfredo Chemello
Franca e Sergio Granello
Luisa e Santo Samonati
Rosetta e Claudio Paternolli
M. Rosa e Emilio Bastiani
M. Luisa e Luciano Tomaselli
Luciana e Enrico Di Natale
Maria Ida e Umberto Segnana



Il gruppo dei partecipanti



50° di matrimonio: Bruna e Giuseppe Sifton

• TOMASELLI: QUINTO ED EUFEMIA SPOSI DA 60 ANNI!

Giornata gioiosa domenica 9 maggio per le coppie della nostra comunità, riunite per la S. Messa ed a festeggiare il 25°, il 50° e per una addirittura il 60° di matrimonio!

Questo è il traguardo che è stato felicemente raggiunto da Quinto Tomaselli assieme ad Eufemia Tiso, sposatisi a Samone il 4 maggio 1939.

La ricorrenza, davvero speciale, ha visto assieme i loro figli (Ortensia, residente a Genova, Danilo, ora padovano, ed Arnaldo, tomaselato) con rispettivi consorti e nipoti (ben otto!) e persino la pronipote Chiara, che dieci mesi fa li ha resi bisnonni. Assieme ai fratelli di Eufemia: Jole e Leone (la terza, Erminia, impedita per malattia) erano in 20 a far festosa corona alla coppia!

Dopo la cerimonia religiosa, le foto di gruppo e quindi tutti assieme per il pranzo al "Kapriol" nel Tesino.

Uno splendido sole ha reso ancor più bella questa giornata che per sempre resterà nel cuore di ognuno, assieme alla testimonianza di affetto dei partecipanti e la dimostrazione del sereno e costante amore che hanno dato, anche alla comunità nostrana, i cari Eufemia e Quinto.



• **ANAGRAFE**

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo: Katia Sigismundi di Stefano e Dragosava Popovic; Alessia Agostini di Mario e Elsa Paternolli; Claudia Borsotti di Stefano e Antonella Bertoldi; Marco Voltolini di Lucio e Daniela Tomaselli.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Massimo Carlini e Elvia Valner.

Sono morti: Enrico Tomaselli di anni 65; Monica Zanghellini di anni 88; Raffaella Tomaselli di anni 87; Maria Papanicola di anni 72; Cecilia Torghele di anni 72 (m. a Samarate VA); Maria Bortondello di anni 87 (m. a Laives BZ); Teresina Tomaselli ved. Pedrel di anni 100 (m. a Povo); Maria Pascolo di anni 59 (m. a Bibione); Carlo Zambiasi di anni 81.



Cecilia Torghele



Giovanni Costa
n. il 31.8.1941, m. l'1.3.1999

Gianni, te ne sei andato lasciandomi una grande tristezza, ma mi hai dato una gran-

de lezione di vita cristiana.

Tu che hai saputo soffrire in silenzio un male terribile, sarai sempre nel mio cuore e ci ritroveremo lassù.

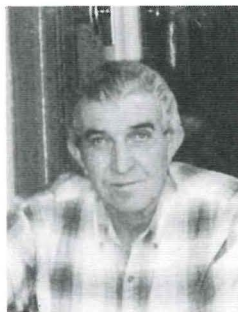
Silvana



I familiari del defunto Giuseppe Scalabrin, a un anno dalla sua morte, ricordano il loro congiunto a tutti gli amici.

Egli amava molto questa terra e spesso vi ritornava anche dopo la sua partenza.

È giusto che la sua memoria rimanga viva in mezzo a noi.



Enrico Tomaselli
17 febbraio 1934
- 19 marzo 1999

Caro nonnino, sarai sempre nel nostro cuoricino; noi da qua pregheremo, raccoglieremo un fiore e doneremo un sorriso a Te e a tutti, perché nel tuo ricordo cammineremo. Ti vorremo sempre bene.

Federico e Silvia

“Rico postin” non c’è più. L’ha portato via il male che non perdona e fa tanto soffrire, ma che lui ha saputo tenere per sé: fino agli ultimi giorni, nessuno l’ha mai sentito dire “ho male”.

Non era certo tipo riservato e schivo, Rico postin: godeva anzi la compagnia e il momento della festa. Ma rimanevano “momenti” e basta.

Le sue passioni, quelle coltivate ogni giorno traendone godimento profondo, erano altre. E tante, da uomo versatile qual era.

Le api non toccargliele “parlamordedio”. E “la busa”, il campo che coltivava con cura estrema. La montagna frequentata in ogni stagione. Anche per la caccia. Ma chi con lui in montagna ci è andato, sa che Rico era osservatore acuto e attento; sa che lui sapeva come cacciare capriolo e camoscio, ma che conosceva anche le formiche e i fiori. Già, i fiori: mai una volta è tornato dalla montagna senza questo omaggio delicato.

Sapeva conversare di tutto e con tutti. “La facenda l’è che...”. Anche delle stelle che lui mirava la notte dalla terrazza, chiamandole per nome: “Vèditu, quela l’è... E quella là...”. Questi “amori” coltivati così intensamente e trasmessi nel conversare, la sua disponibilità aperta e generosa gli hanno procurato amicizie belle e sincere. Quelle di chi ricorda con tanto affetto Rico postin e rimane fedele vicino alla famiglia che ha lasciato: la moglie Edda e i figli Daria, Lindo, Erica e Diego che di lui scrivono: “Caro papà, ti ringraziamo per le tante belle e preziose cose che ci hai insegnato. Il vuoto che hai lasciato rimane e rimarrà incolmabile. Sei stato per noi un esempio di bontà, onestà, generosità. Nulla si è perso: sarai sempre nel nostro cuore.”

Il 19 marzo è la festa del papà.

C.B.



**Teresina Tomaselli
ved. Pedrel**



I figli Antonio, Agnese e Anna Pedrel, con i figli, nipoti e pronipoti, con Teresina Tomaselli in occasione del 100° anno di età.



**Alberto Ferronato
di anni 37**

Caro Alberto, in un pomeriggio di maggio, mentre il vento ti accarezzava i capelli, tu ti sedesti sotto un albero di Acacia: il

profumo dei fiori, il rumore del torrente, eri circondato dalle pecorelle. Ma tutto questo non ti bastò per essere felice.

I familiari ringraziano tutti quelli che hanno partecipato al loro dolore.

• **CARLO ZAMBIASI**



"Carlo Zambiasi era dappertutto!" Non è del tutto vero. Vero è invece che lo si trovava per primo, là dove c'era il bisogno urgente della calamità, là dove occorreva inventare qualcosa e lavorare sodo per far rinascere un'associazione, là dove un'istituzione poteva valersi della sua presenza costante e del suo rigore.

Così, nell'immediato dopoguerra insegna in una scuola a carattere edilizio con risultati saranno eccelsi: ne usciranno ottimi muratori, parecchi di essi diventati impresari. Impresario anche lui, severo e impetuoso, sempre in trincea e giusto, sempre pronto a mettere a disposizione tutti e tutti in caso di bisogno. Con la moglie Fernanda a 'tenere' l'ufficio e a 'contenere' gli sfoghi.

Zambiasi è anche organizzatore e guida sicura. Con lui Capogruppo, L'Ana di Strigno conosce i momenti più intensi della sua attività; l'Avis Valsugana, lui Presidente, si or-

ganizza con razionalità e raggiunge limiti insperati di iscritti e donazioni; la Cassa Rurale Strigno e Spera, dove è Caposindaco, conosce il suo rigore morale; l'Ente Comunale Assistenza (Eca) sente la sua capacità di comprendere e la sua volontà di risolvere i problemi. Lascia identiche impressioni nell'Associazione ex combattenti e Reduci che adesso dovrà trovare un'altra guida.

Candida (1973) alle elezioni comunali ed ottiene il più alto numero di preferenze: Ma è Comandante dei pompieri e 'deve' lasciare Scomodo?

I pompieri! Lo era già nel 1948, Comandante dal 1965 al '78, Ispettore Distrettuale e vicepresidente della Federazione Provinciale dal '75 all'84. Sono loro a scrivere così nel 1983, quando ne dovette uscire: "I pompieri di ieri e quelli di oggi hanno goduto e sofferto il comandante cavaliere Carlo Zambiasi. Intendono confermare la loro stima e garantire così il loro ricordo."

C.B.

• **OLIVO RATTIN**



Domenica 2 maggio era giorno di festa tra le più care: la nipotina Erica aveva ricevuto la Prima Comunione e dopo il grande evento, tutta la famiglia al Crucolo per il pranzo. C'era anche nonno Olivo, che di "minaccioso" aveva solo la voce, quando la faceva grossa. Poi, invece, era pronto a dare una mano se avevi bisogno e la sua risata era aperta, sonora.

Il cavallo, la montagna e il bosco le sue grandi passioni, coltivate nell'anima fino all'ultimo giorno, poi che la malattia gli impedì negli ultimi anni di goderle nella realtà.

"C'era", perché Olivo se n'è andato proprio in quella festa, appena seduto al tavolo per il pranzo.

Tra i clienti del Crucolo, qualche medico e un'infermiera: intervengono con prontezza e alta professionalità nel tentativo di salvare Olivo. Non desistono se non quando appare evidente che per Olivo non c'è più niente da fare.

"La loro prontezza, la loro generosità e la professionalità con le quali hanno agito - dicono i familiari - ci hanno sorpreso e commosso. Li ringraziamo con il cuore."

• PRIMA COMUNIONE

Il giorno 2 maggio 1999 hanno ricevuto la Prima Comunione: Andrea Agostini, Elisa Busarello, Giulio Busarello, Micol Chiesa, Silvano Paternoster, Chiara Pedrazzoli, Ardenado Qosia, Gianluca Tomaselli, Stefano Tomaselli.

• CRESIMA

Il giorno 18 aprile hanno ricevuto la Cresima: Nicola Bonotti, Anna Busarello, Gilda Kodra, Silvio Konecni, Tim Lehmann, Marina Moreti, Ernesto Sgarbossa, Giulia Zambiasi, Valentina Zappa.

• UNA STORIA DI SPERANZA

Si chiama "Avsi Trento": Associazione Volontari per il Servizio Internazionale. Costituita a Trento nel 1993, è costantemente impegnata nella raccolta di fondi, di medicinali, di attrezzature, di beni alimentari per far fronte alle varie situazioni di bisogno e di emergenza. Promuove inoltre campagne di sensibilizzazione per quanto riguarda le adozioni a distanza (Brasile, Rwanda, Bosnia, Uganda) anche mediante il coinvolgimento dalle scuole e della stampa locale.

L'iniziativa dell'adozione a distanza ha visto impegnati anche i bambini delle elementari di Strigno e si è conclusa con la mostra dal titolo Avsi Trento "Una storia di speranza: il nostro lavoro con il vostro aiuto".

All'inaugurazione dell'8 maggio scorso, Alfonso Moser presidente dell'Avsi ha inteso sottolineare che "la piccolezza di un gesto può portare a compiere azioni grandi".

"Per il grande entusiasmo dei bambini - viene adesso rimarcato - e con l'aiuto generoso degli insegnanti, si è potuto concretizzare qualcosa di significativo che era nato solo come un semplice desiderio".

Adesso, su un pannello della Mostra che sta girando il Trentino, sono rappresentati anche i bambini di Strigno, "poiché gli organizzatori hanno voluto premiare l'impegno sinceramente dato".

La realtà della documentazione esposta, i canti dei bambini, le parole di Moser - che



FOTO FEDRIZZI



si traducevano in messaggi di aiuto - hanno destato nei presenti emozioni forti.

Poi, protagoniste ancora una volta le mamme, il rinfresco: anche questo è stato però momento per considerare positivamente l'iniziativa e opportunità preziosa per una reciproca conoscenza sul piano squisitamente umano.

C.B.

• **BAMBINI IN PALESTRA PER CONOSCERE SE STESSI**

Sabato 5 giugno presso la palestra delle Medie 'Brentari' di Strigno con l'incontro finale bambini e genitori si è conclusa la positiva prima esperienza in Bassa Valsugana dell'attività 'Sport - movimento - gioco' per bimbi e bimbe di età compresa tra i 3 e i 6 anni organizzata dalla Polisportiva di Borgo Valsugana a Strigno e Borgo.

Il corso è durato nove mesi ed ha accolto all'interno delle proprie lezioni una tren-

tina di iscritti o, meglio, di protagonisti dell'attività proposta. Infatti sono stati proprio i bambini che, singolarmente o inseriti nel gruppo, il soggetto dell'attività proposta, coinvolti in prima persona ad esercitare concretamente la propria creatività in una atmosfera di felicità. Una attività diversa, quindi, aperta a bambini e bambine contemporaneamente, a bambini che si sono visti proporre il movimento e lo sport con schemi diversi da quelli solitamente usati e che hanno potuto acquisire tutte le nozioni utili e necessarie per esercitare un qualsiasi tipo di attività sportiva, sia di gruppo che non, sia dal punto di vista fisico che psicologico.

L'attività organizzata in collaborazione con la dott. Brandalise Maurizia, ha dato gli esiti preposti: ogni singolo bambino ha imparato a conoscere il proprio corpo, ad acquisire le attività motorie di base rendendole delle abilità ed a socializzare acquisendo sicurezze sia intellettuali che psicologiche.

"L'apprendimento - afferma l'istruttrice -



è avvenuto attraverso il gioco, il divertimento e l'interpretazione personale degli esercizi e degli attrezzi di volta in volta proposti data dai singoli 'miniatleti'. Nei primi mesi la palestra si è trasformata in un parco giochi immaginario dove c'erano animali che saltavano e camminavano a quattro zampe, scimmie che si arrampicavano e stavano a testa in giù abbracciati a me, giganti che muovevano lentamente il loro corpo, bambini che correvano e si rincorrevano, che giocavano con le spalliere come fossero alberi e con i materassi come fossero covoni di fieno Nei mesi successivi ogni singolo gesto è stato equilibrato e reso il più preciso possibile; ogni singolo partecipante ha imparato così ad affrontare gli esercizi con naturalezza e sicurezza, vincendo la paura del salto nel vuoto, acquisendo sicurezza nei movimenti, equilibrio, capacità di orientamento e differenziazione spazio-temporale, coordinazione, destrezza e ritmo, memorizzazione motoria, rendendo così ogni gesto atletico una propria abilità. Grande spazio è stato dato alla fantasia dei bambini che si sono scoperti dei veri miniatleti

capaci di usare le palle, i cerchi, le corde, gli ostacoli, le spalliere, i materassi, il proprio corpo con grande efficacia".

L'incontro finale si è aperto con un ringraziamento da parte della presidente della Polisportiva Borgo, Bruna Sartori, alla partecipazione da parte delle famiglie degli iscritti e alla collaborazione e costanza mostrata dall'istruttrice. Quest'ultima ha ringraziato a sua volta i bambini, i veri protagonisti del corso, che hanno saputo impegnarsi e portare la propria collaborazione, la propria fantasia i propri stimoli all'interno della programmazione.

La 'parola' è passata quindi ai bambini che hanno reso il saggio un susseguirsi di esercizi che hanno tenuto desta l'attenzione di genitori, fratelli e zii per un'ora intera. I bambini poi hanno invitato i propri genitori a scendere in palestra per giocare con loro.

Il tutto è terminato con un rinfresco, organizzato dai genitori, e con un arrivederci al prossimo ottobre.

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE (luglio - agosto)

SABATO

Tezze	ore 20
Grigno	20
Agnedo	20
Tomaselli	20
Bieno	20
Cinte Tesino	20
Castello Tesino	19
Scurelle	20
Samone: San Donato	20

DOMENICA

Tezze	ore 9	(Martincelli)
	10.30	(in Parrocchia)
Grigno	9	(Selva)
	10.30	(in Parrocchia)
Ospedaletto	10.30	
	20	
Agnedo	9.15	
Villa	10	
Strigno	8.30	
	10.30	
	20	
Spera	9	
Samone	10	
Ivano Fracena	20	
Scurelle	9.30	(in Parrocchia)
	11.00	(Rifugio Carlettini)
Bieno	9.15	
Pieve Tesino	10	
	20	(S. Sebastiano)
Cinte Tesino	8.30	
Castello Tesino	9	
	11	
	19	

NELLE CHIESETTE DI MONTAGNA

Sella (luglio e agosto)	orario da definire
Calamento (luglio e agosto)	ore 10.30
Musiera (luglio e agosto)	09.30
Serot (metà luglio - metà agosto)	17.30
Desene (prima metà di agosto)	11.00
Suerta (luglio e prima metà agosto)	11.00

FESTE DI ESTATE

GIORNATA DELL'ACCOGLIENZA domenica 27 giugno nelle chiese:

si prega in preparazione alla stagione, si riflette sui temi della lettera dell'Arcivescovo agli ospiti, si presentano le iniziative estive.

a Grigno	4 luglio	Festa di S. Dorigo (S. Udalrico)
a Grigno (Selva)	18 luglio	Festa della Madonna del Carmine
a Grigno	25 luglio	Festa patronale di S. Giacomo Maggiore
a Scurelle	25 luglio	Festa patronale di S. Maria Maddalena
a Ospedaletto	31 luglio	Festa al Santuario della Madonna della Rocchetta
a Grigno	31-1 agosto	Festa dell'emigrante
a Tezze	1 agosto	Festa della Madonna alla Barricata
a Castello Tesino	1 agosto	Festa del voto con processione
a Samone	7 agosto	Festa patronale nella Chiesa di S. Donato
a Cinte Tesino	10 agosto	Festa di S. Lorenzo
a Pieve Tesino	15 agosto	Festa dell'Assunta
a Monte Mezza	a Ferragosto	Festa degli Alpini e ricordo dei caduti alla chiesetta
a Castello Tesino	16 agosto	Festa di S. Rocco nella chiesa S. Rocco
a Tezze	16 agosto	Festa di S. Rocco nella Cappella S. Rocco
in Val Malene	26 settembre	S. Michele con la parrocchia di Mussolente

"CAMPANILI UNITI" - N. 2 Aprile-Giugno 1999

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro stampe dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. - Strigno, Levico Terme (TN)

Sped. in abb. post. - Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale di Trento